



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

13 gennaio 2015

via Miglietta, 5 · 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax – 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



L'UNIVERSITÀ.

LECCE

www.lum.it

Editoriale: Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Salaria 204 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (tel. 080 4201111 - fax 080 4201112) - Direzione Generale: 5470216 - Direzione Pubblica: 5470200 (linee e pubblica) - gazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione: 5470203 (segreteria) - gazzettamezzogiorno.it - Camera di Bari: 547024-511 (tonaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Corriere Italia: 5470413 (corriere) - gazzettamezzogiorno.it - Espresso: 5470205 (economia) - gazzettamezzogiorno.it - E-mail: 5470247 (lesam@gazzettamezzogiorno.it) - I-tram: 5470209 (pubb) - ca.ire@gazzettamezzogiorno.it - Regioni: 5470364 (cronache) - gazzettamezzogiorno.it - Spettacoli: 5470418 (cultura) - sport@gazzettamezzogiorno.it - Special: 5470412 (inclusionesocial) - gazzettamezzogiorno.it - Sport: 5470225 (sport) - gazzettamezzogiorno.it - Vita Culturale: 5470228 (cultura) - sport@gazzettamezzogiorno.it.

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 602/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 12

IL CASO DI VIA BRENTA: RINVIA GIUDIZIO PER ABUSO D'UFFICIO E PECULATO

Palazzi d'oro a Lecce in otto sotto processo

Tra gli imputati anche l'ex sindaco dell'omonimo comune



CASO MARÒ IL PRESIDENTE DELLA CORTE INDIANA: MI ERO GIÀ ESPRESSO

Permesso a Latorre il giudice si astiene la decisione slitta a domani



SERVIZIO A PAGINA 11 >> **MARÒ** Massimiliano Latorre

FRANCIA GIORNALE DOMANI CON NUOVE VIGNETTE SUL PROFETA

Nuova sfida in edicola «Satira su Maometto»

La Merkel gela Hollande sugli immigrati «Non si cambiano le regole di Schengen»

IMPRESA FCA GRANDE SODDISFAZIONE IN BASILICATA. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LUCANA, PITTELLA: NOTIZIA BELLA PER TUTTO IL PAESE

L'auto-miracolo di Melfi

Jeep e 500 volano: 1.500 nuovi posti e via la cassa integrazione
Marchionne euforico: il nostro gruppo venderà 5 milioni di vetture

L'ISLAM «MODERATO» DEVE RIPARTIRE DALL'EGITTO

di GIUSEPPE DE TOMASO



IL PAPA Discorso ai diplomatici

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

La Fiom polemizza: fatto positivo, ma in 5 anni 5 mila occupati in meno. Ai neo dipendenti sarà applicato il contratto «a tutele crescenti»

● Una scossa per l'economia della Basilicata e di tutto il Paese. Fca ha annunciato 1.500 nuovi posti (1.000 assunti e 500 dipendenti di altri impianti) nello stabilimento di Melfi. Marchionne afferma che «ne avevamo bisogno» e che nel 2015 Fca venderà 5 milioni di auto. La «svolta» grazie al boom di Renegade e «500». Per i neo dipendenti il contratto «a tutele crescenti».

RUSSO CON ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7 >>

FIAT, MILLECINQUECENTO ASSUNZIONI

Fillinini

QUESTIONE JOBS ACT IERI, OGGI E DOMANI

di GAETANO VENETO

Mentre il nostro Paese trema sentendo lontano, ma non tanto, l'eco di colpi di kalashnikov che tragicamente attentano alla libertà di stampa e di espressione e sferrano attacchi alle radici di una democrazia, quella europea, che si rivela non solo decadente, come giustamente è stato scritto in un editoriale di questo giornale, ma insieme incapace di rinnovarsi e proporsi all'interesse degli altri continenti, a Oriente e ad Occidente, a Roma si emanano leggi, meglio decreti (con dubbi più che giustificati di costituzionalità), che sembrano riecheggiare un antico detto sulla Befana.

Con l'Epifania, la vecchia amata befana con i sacchi di doni e carboni, tutte le Feste vanno via.

SEGUE A PAGINA 17 >>

PRIME AUTOPOMPE FERITE SUL COLPE FONTE ATTACCATI DA BOJALI

«Le vittime del traghetto sono morte in 10 minuti»

SEGUE A PAGINA 17 >>

LA SENTENZA
«Cucchi fu picchiato indagare sui carabinieri»
A PAGINA 12 >>

ANNUNCIO CHOC
«Ho il cancro al polmone» la Bonino lo dice in radio
A PAGINA 5 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI ANCI
VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA

POLITICA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IERI È SALITO AL COLLE

Oggi Renzi chiude i 6 mesi Ue e domani Napolitano lascia

● Vertice ieri tra il presidente Napolitano e il premier Renzi. Il presidente della Repubblica ha confermato le sue dimissioni, che dovrebbero essere ufficializzate domani. Al via le grandi manovre per il dopo Napolitano. La «corsa dei papabili». Il presidente del Consiglio chiude oggi il seme-



«No al fumo in auto con bimbi»



www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com

LE ALTRE REDAZIONI
 Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4590211 | Potenza: 0971/418511
 Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251911
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00; **Estero:** stessa tariffa più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470295; dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



PER LA PROCURA FU PERPETRATO UN DANNO PATRIMONIALE ALLE CASSE MUNICIPALI

Via Brenta, a giudizio Poli Bortone e altri 7

Contestati l'abuso d'ufficio e il peculato

Alla sbarra fra gli altri il consulente Buonerba e l'ex assessore De Leo
Ammessa la costituzione di parte civile del Comune

● La senatrice Adriana Poli Bortone ed altri sette imputati alla sbarra per i presunti illeciti con i palazzi di via Brenta. Ieri mattina il giudice dell'udienza preliminare Carlo Cazzella ha disposto per tutti il rinvio a giudizio con le accuse di abuso d'ufficio e peculato. Il processo si aprirà il prossimo 4 maggio davanti ai giudici della seconda sezione penale. «Non ho nulla da rimproverarmi, la verità verrà fuori», ha commentato la Poli.

CAPPELLO A PAGINA V >>

FIATO SOSPESO, A PALAZZO CARAFA, IN VISTA DELL'UDIENZA DI GIOVEDÌ SULLA RICHIESTA DI PIGNORAMENDO

Leadri, parola ai giudici in bilico beni per 90 milioni

Ma il settore legale del Comune prepara il ricorso

Confronto ieri mattina in Commissione con la dirigente del settore Avvocatura

Secondo la minoranza tutta la vicenda sarebbe stata gestita con «leggerezza»



LODI LEADRI
 La tangenziale di Lecce che ha «generato» il lungo contenzioso tra la ditta e l'Amministrazione di Palazzo Carafa

CASILLI A PAGINA VI >>

SEGNALATI DISAGI IN TUTTA LA PROVINCIA



Scuole al freddo monta la protesta degli studenti

● Monta la protesta degli studenti in molte scuole superiori del Salento a causa delle ridotte ore di riscaldamento. In qualche istituto si scioperano, in altri i disagi si avvertono meno. Intanto il presidente della Provincia Antonio Gabellone terrà stamane una riunione a palazzo dei Celestini

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 11 >>

QUEL TERMINE DEI 30 GIORNI «SFUGGITO» A CHI DI DOVERE

di BERNARDO MONTICELLI*

Storia infinita quella dei lodi Leadri. Si riteneva in dirittura d'arrivo l'antico contenzioso quando la società Leadri rilasciava dichiarazione di accettazione a saldo e stralcio della somma di 14.408.148 euro, messa a disposizione dalla Regione in virtù dell'articolo 7 della legge numero 26 del 2013.

«Sfuggiva», però, che la Leadri concludeva quella nota, fissando un termine di 30 giorni per dare esecuzione al pagamento.

Era facile prevedere che i

L'INCHIESTA
 Assenteismo in Regione? Sotto processo quattro dipendenti

OLIVA A PAGINA VII >>

LECCE
 Droga in casa, i genitori chiamano la polizia. Arrestato un quindicenne

SERVIZIO A PAGINA VII >>

IERI SERA LA SENTENZA PER LA MAXITRUFFA ALL'INPS

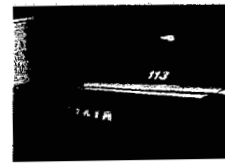
Falsi invalidi, avvocato condannato a sette anni



SENTENZA
 Il giudice legge il dispositivo ieri sera in aula

VILLA COMENTO PAURA NELLA STAZIONE DI SERVIZIO

Armata di mitraglietta assaltano un distributore



● Assalto ai danni di un distributore di metano a Villalovenuto. Intorno alle 16 quattro banditi, di cui uno armato di mitraglietta, sono scesi da una Fiat Punto ed hanno minacciato il titolare, in quel momento a telefono con la mo-

RISARCIMENTO

Operaio morto Telecom pagherà mezzo milione



PRIMA L'INCONTRO CON IL PREFETTO, POI LA FIRMA DEL PASSAGGIO DI CONSEGNE DALLE MANI DEL DIRIGENTE FACENTE FUNZIONI

Asl, si insedia Gorgoni

Il nuovo direttore generale ha fatto il giro degli uffici per prendere contatti

CESARE MAZZOTTA

● Primo giorno da commissario della Asl di Lecce per il neo direttore generale **Giovanni Gorgoni**.

Come primo atto, questa mattina il giovane manager è stato ricevuto dal prefetto di Lecce, **Giuliana Perrotta** in visita di cortesia. Rientrato in via Miglietta ha firmato il passaggio di consegne, dalle mani del direttore facente funzioni **Antonio Vigna** e quindi ha fatto il giro degli uffici della Direzione generale per conoscere singolarmente le varie figure dirigenziali, di staff alla Direzione stessa. Nei prossimi giorni Gorgoni incontrerà il procuratore della Repubblica **Cataldo Motta**, il presidente della Provincia, **Antonio Gabellone** e il sindaco di Lecce, **Paolo Perrone**.

In mattinata, si diceva, accompagnato dallo stesso dottor Vigna, ha visitato dal primo all'ultimo ufficio dei quattro piani della palazzina. Qui si è intrattenuto a parlare con

ognuno dei responsabili, ai quali ha fatto domande sull'organizzazione del lavoro e sulle esigenze operative.

L'ufficio "Epidemiologia e statistica" diretto da **Fabrizio Quarta**, la "Programmazione e controllo di gestione", dove ha incontrato **Vito Gigante** che è anche responsabile dell'applicazione della legge Anticorruzione, l'ufficio "Urp e Comunicazione istituzionale" guidato da **Sonia Giausa**, la struttura "Burocratico-legale", l'ufficio Delibere, gli uffici della "Direzione sanitaria", l'Economato, il Collegio e la Rappresentanza della Conferenza dei sindaci, l'Organismo interno di verifica, il "Protocollo generale" e il Servizio informatico. Nei prossimi giorni toccherà all'Area Tecnica, all'Area del Patrimonio, alla Formazione e via elencando.

Intanto dal coordinatore dell'Udc **Salvatore Negro** parte un appello al nuovo direttore generale perchè vengano colmati i posti vacanti di ben otto primari nell'ospedale di Scorrano.



INCONTRI Il neo direttore a colloquio negli uffici

DOPO LA DENUNCIA, L'INCHIESTA MUOVE I PRIMI PASSI

Bimbo in coma al Fazzi la polizia acquisisce le cartelle cliniche

● Muove i primi passi l'inchiesta sul bambino in coma da otto giorni nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Il sostituto procuratore **Roberta Licci** ha incaricato la polizia giudiziaria di acquisire le cartelle cliniche ed individuare i medici che hanno avuto in cura il piccolo. Si tratta di atti dovuti, per capire cosa sia accaduto e perchè il bambino si trovi in quelle condizioni.

Il giorno di Capodanno il piccolo era stato portato al pronto soccorso del Fazzi, dove i medici gli avevano diagnosticato placche alla gola. Tornato a casa, però, il bambino ha continuato a star male, tanto da costringere la madre ed il padre a rivolgersi ancora una volta ai medici dell'ospedale. I sanitari stavolta gli hanno diagnosticato una forma di gastroenterite, ricoverandolo, poi, in Pediatria. Stando a quanto denunciato nell'esposto, il 4 gennaio la situazione è precipitata. Portato d'urgenza nel reparto di Rianimazione, il piccolo è stato sottoposto ad una Tac, che avrebbe evidenziato un'infezione polmonare, estesa al cuore, ed un'ischemia cerebrale. Il bambino è costantemente monitorato dai medici, a detta dei quali la situazione sarebbe disperata. Negli ultimi giorni, però, gli esami avrebbero diagnosticato segni di attività cerebrale.

LA SENTENZA CONDANNATI NUMEROSI IMPUTATI NEL PROCESSO NATO DALLE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Truffa all'Inps con i falsi invalidi 7 anni e 5 mesi a un avvocato

Per Addolorata Perfetto disposta anche l'interdizione dalla professione

● Un avvocato condannato per la maxi truffa con le false pensioni d'invalidità. I giudici della prima sezione penale (presidente Stefano Serina) hanno inflitto 7 anni e 5 mesi di reclusione all'avvocato Addolorata Perfetto, 55 anni, con studio a Lecce e originaria di Giuggianello. A suo carico è stata anche disposta l'interdizione dalla professione per tre anni.

In generale, l'orientamento dei giudici si è allineato alle richieste della pubblica accusa. In alcuni casi le pene sono state persino inasprite e alcuni imputati - per i quali era stata chiesta l'assoluzione - sono stati condannati. Nello specifico: 3 anni sono stati inflitti a Daniela D'Alba, 38 anni, di Melendugno; 2 anni ed 8 mesi a Maria Francesca Mazzeo, 63 anni, di Mar-

tignano; Giuseppina Schito, 55 anni, di San Donato; Gioconda Greco, 83 anni, di Nardò; Antonia Maggio, 88 anni, di Minervino; Lucia Aprile, 63 anni, di Martignano; Maria Immacolata Costantini, 75, di Lequile; Giuseppe Buscicchio, 73, di Lecce; Maria Rosalba Marra, 68; Salvatore Marciano, 72, entrambi di Galatina. E poi ancora: 2 anni e 3 mesi a Giuseppe Pacifico, 87 anni, di Lequile, così come a Oronza Schirinzi, 90 anni, di Monteroni e Assunta Scapecchi, 82, di Lecce. È stato disposto il non doversi procedere per Adalgisa Nuzzo, 88 anni, di Surbo, mentre è stato assolto Paolo Arseni, 73 anni, di Poggiardo. I principali imputati rispondevano di associazione a delinquere finalizzata alle truffe ai danni dell'Inps e

del Ministero dell'economia e dovranno risarcire l'Istituto nazionale in sede civile.

L'indagine venne avviata alla fine del 2007 e fece luce su una presunta truffa con i falsi invalidi. Secondo le indagini condotte dalla Guardia di Finanza, alcuni degli imputati avrebbero procurato i clienti per l'avvocato Perfetto per poi istruirli sui comportamenti da adottare per simulare le patologie mentali finalizzate a ottenere l'indennità di accompagnamento. Il collegio difensivo era composto dagli avvocati Luigi Covella, Pasquale e Giuseppe Corleto, Giuseppe Bonsegna, Angelo Vetrugno, Massimo Gabrieli Tommasi, Salvatore Leone, Donato Carbone e Alessandro Merola.

[f.oli.]



IL RAGGIRO Imputati provenienti da ogni angolo del Salento



LA DECISIONE
*Schittulli in campo
pure senza Forza Italia*

GIOFFREDI a pag. 4



IL CASO
*Barba: qui la Xylella
non attacca altre piante*

MINERVA a pag. 2



IL TOUR A GIUGNO
*Vasco raddoppia
i concerti a Bari*

A pag. 31

L'inchiesta sull'acquisto dei palazzi: incriminati anche Buonerba, De Leo, Naccarelli e altri quattro

Via Brenta, la Poli a giudizio

Le accuse: peculato e abuso. L'ex sindaco: ho cambiato Lecce, mai preso un euro

**Saranno processati
i sette dipendenti
della Regione
filmati a spasso**

Saranno tutti processati i sette dipendenti degli uffici leccesi della Regione Puglia, in viale Aldo Moro, accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato. Assenteismo, in poche parole. Per quattro di loro processo con rito ordinario, per tre - invece - rito abbreviato.

A pag. 16

Il gip ha rinviato a giudizio l'ex sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone con l'accusa di peculato e abuso d'ufficio in relazione all'acquisto dei palazzi di via Brenta divenuti sede di uffici giudiziari. Il processo nasce dalla prima sentenza sul caso, quando il Tribunale dispose la trasmissione degli atti alla Procura perché indagasse anche sulla Poli Bortone. Con la senatrice sono stati rinviati a giudizio Giuseppe Naccarelli, Massimo Buonerba, Ennio De Leo e altri quattro. «Ho cambiato Lecce, non ho mai preso un euro», ha commentato la Poli.

MARINAZZO e SOZZO
alle pagg. 12 e 13

L'EMERGENZA CREATA DALLA PASTICCATA RIFORMA DELLE PROVINCE

**Riscaldamento raziionato, scuole in rivolta
Oggi Gabellone incontra i capi d'istituto**



Uno degli striscioni di protesta esposti dai ragazzi. Qui siamo a Tricase

Gabellone incontra i dirigenti delle scuole superiori per provare ad affrontare assieme il problema dei riscaldamenti. Il capo dell'esecutivo annuncia: «Termosifoni accesi oltre le cinque ore giornaliere. Ma è necessario un fronte comune per risolvere l'emergenza». Nel frattempo, proteste e agitazioni vanno avanti: a Tricase, Poggiardo e Santa Cesarea i ragazzi hanno scelto di

non entrare a scuola e di dar vita ad un'altra giornata di mobilitazione. A Lecce sciarpe, cappotti e plaid addosso per sopportare il gelo delle aule. Da parte loro i presidi hanno annunciato un'autoconvocazione per venerdì al "Banzi" di Lecce.

COLACI, COSTA e NESCA alle pagg. 10 e 11

L'ANALISI /1

**Il grave errore
di identificare
musulmani
e fondamentalisti**

di **Claudia MANCINA**

È forte la tentazione, di fronte all'orrore di atti terroristici come quelli di Parigi (e quelli compiuti in Nigeria da Boko Haram), di pensare che la religione islamica sia per natura fondamentalista e incapace di accedere alla tolleranza e alla democrazia. Ma a questa tentazione si deve resistere. Non per convenienza o per paura; perché la storia, la nostra storia, ci mostra che le cose sono molto più complicate.

Continua a pag. 8

L'ANALISI /2

**Più intelligence
e meno privacy
nella guerra
al terrorismo**

di **Fabio CALENDÀ**

Gli attentati a Parigi suscitano diverse questioni, che poggiano su una considerazione di base: il disagio da parte della cultura dei sistemi democratici - almeno in Europa, e certo non solo in Francia - a guardare in faccia una realtà, che appare troppo indigesta per frame le dovute conseguenze, sicché si preferisce dissimularla tramite complessi meccanismi di rimozione.

I killer erano noti all'intelligence di vari Paesi e avevano precedenti con la giustizia francese.

Continua a pag. 8

Lecce: i genitori scoprono lo spaccio, il figlio reagisce

**Droga nascosta in casa
15 enne litiga con il padre
e sfascia tutto: arrestato**

IL PROCESSO

**«Truffa
con le pensioni»
Oltre sette anni
a un avvocato**

Ha dato in escandescenze quando i genitori si sono accorti che in tasca aveva della droga divisa in dosi. Lui, a 15 anni, studente delle superiori e spacciatore, è finito in carcere: i genitori hanno dovuto chiamare la polizia perché il figlio stava sfasciando la casa, a Lecce, dopo essere stato sorpreso con hashish e marijuana. L'arrivo dei poliziotti ha permesso di recuperare 50 grammi di stupefacenti. Il ragazzo è ora nel carcere minorile.

VALENTE a pag. 19

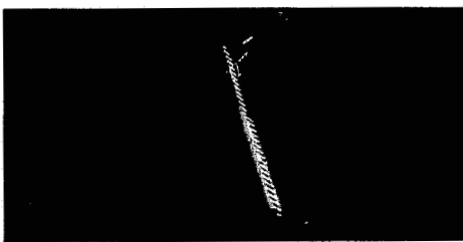
A pag. 17

DISTANTE
dal 1968
ELETTRODOMESTICI
"Listo Nozze - Bomboniere"
expert
Distante Elettrodomestici

FOPPA PIRELLI Diamantini & Demicheli **ALESSI LG**
SPIEGELAU WEDGWOOD **livellera ROGASKA IVV**
Lagostini MORINOX Mf guzzini
SHARP Miele GAMBINO SONY

Via Montanara, sn (Z.1) MESAGNE

SCATTATO IL CONTO ALLA ROVESCIA PER L'EVENTO DI NOVOLI



Il crollo nella parte alta della Fòcara, l'altra notte

Pezzo della Fòcara cede al vento

LA CONTESTAZIONE ALLO STADIO: RINFORZATE LA SQUADRA

**Lecce, anche gli ultimi ultrà
delusi dalla gestione dei Tesoro**

È tempo di contestazioni per la famiglia Tesoro. Il presidente Savino, infatti, da qualche settimana è finito nel mirino degli ultrà della Nord che, per la prima volta dal suo insediamento, lo chiamano in causa. «Savino Tesoro devi comprare», è il coro in voga in questo momento in curva. È evidente che la parte più "calda" del tifo leccese è delusa dalla



GIUGGIANELLO

È la condanna inflitta ad Addolorata Perfetto, 55 anni, che sarebbe la regista della truffa ai danni dell'Inps

Falsi invalidi, 7 anni all'avvocato

di Veronica VALENTE

Si è concluso con condanne, in alcuni casi, superiori a quelle invocate dalla pubblica accusa il processo ai 18 imputati accusati a vario titolo di aver fatto parte di un'organizzazione specializzata nel truffare l'Inps e il ministero dell'Economia e delle Finanze. Questo il copione: fingere di essere malati o di essere affetti da patologie più gravi del reale, per intascare le indennità di accompagnamento. La regista, così come indicato nelle carte dell'inchiesta avviata dalla Guardia di finanza nel 2005, era l'avvocato Addolorata Perfetto, 55 anni, di Giuggianello. È al legale che la prima sezione penale del Tribunale di Lecce ha riservato la pena maggiore: 7 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione a fronte dei 6 e mezzo invocati dal sostituto procuratore Carmen Ruggiero, titolare del fascicolo.

Proprio ieri, la difesa, rappresentata dall'avvocato Luigi Covella, aveva chiesto l'assoluzione della donna, sostenendo (tra le altre cose) che le invalidità non erano una finzione, ma erano state accertate da medici specializzati prima dell'inizio delle indagini.



Il tribunale penale di Lecce

Tuttavia, il dispositivo letto ieri sera dal giudice Stefano Sernia (presidente del collegio composto da Silvia Minerva e Maddalena Torelli), dopo sei ore di camera di consiglio, non ha risparmiato la professionista che è stata condannata anche all'interdizione dalla professione per 3 anni e mezzo, e a un anno di libertà vigilata. Il legale valuterà il ricorso in appello non appena saranno depositate le motivazioni della sentenza (entro 45 giorni).

Quella di Perfetto non è stata l'unica condanna nel processo. Ci sono quelle ad un anno

e mezzo (pena sospesa) per Gioconda Greco, 84 anni, di Nardò, (per la quale il pm aveva chiesto due anni e mezzo) e a 2 anni e 3 mesi per Oronza Schirinzi, 90, di Lecce, (la richiesta era di 2 e 8 mesi). Si tratta di due anziane che, stando alle indagini, nelle cause promosse dinanzi alla Corte d'appello di Lecce - sezione lavoro, ingannando il funzionario dell'Inps, sono riuscite a beneficiare del trattamento previdenziale e degli arretrati, senza avere i requisiti previsti dalla legge. La Corte ha inoltre inflitto due anni e tre mesi di reclusione ad Assunta Scapecchi, 83 anni, di Lecce (per la quale il pm aveva chiesto un anno).

Sono stati invece assolti Pasqualina Panico, di Galatina, e Liliana Russo, di Lecce, che nel frattempo sono decedute, Paolo Arseni, 73, di Poggiardo, Adalgisa Nuzzo, 88, di Surbo.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Francesco Calabro, Giuseppe Milli, Luigi Covella, Pasquale e Giuseppe Corleto, Giuseppe Bonsegna, Donato Mellone, Angelo Daniele Vetrugno, Viola Messa, Antonio Mazzeo, Massimo Gabrieli Tommasi, Salvatore Leone e Donato Carbone.

Le accuse

I 18 imputati si fingevano malati per avere l'indennità di accompagnamento

La difesa

Sostiene che le invalidità erano state accertate da medici specializzati

«Liste d'attesa, pianta organica, decongestionamento del pronto soccorso. Il mio piano per la sanità comincia da queste tre emergenze». Il direttore generale della Asl di Lecce, Giovanni Gorgoni lancia la sua sfida: ieri l'insediamento che apre una fase nuova dopo l'era di Valdo Mellone.

Direttore Gorgoni, lei arriva alla guida della Asl in un momento in cui ci sono diversi punti caldi da affrontare. Da dove comincerà?

«Dall'emergenza pronto soccorso perché serve una svolta immediata. Chiederò la collaborazione dei medici e dei pediatri di famiglia. La loro presenza è fondamentale nel nostro sistema e sono loro che possono dare una mano per evitare i tanti accessi e i ricoveri impropri. Non mi appartiene quella scuola di pensiero che punta il dito su questi professionisti come fossero la causa di tutti i mali accusandoli, tra le altre, di guadagnare troppo per quello che è il loro impegno».

Nel Salento cresce l'allarme per l'incidenza dei tumori e in particolare quello al polmone. Basta quel che viene fatto per la cura e la prevenzione?

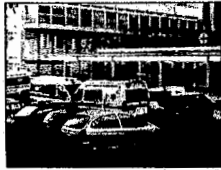
«Ho sempre seguito con attenzione questo problema. La Asl ha già attivi dei percorsi, ma vorrei ampliare studi e cure in campo oncologico. Sarà importante il confronto all'interno della Asl, ma dobbiamo guardare anche all'impatto ambientale e quindi servono progetti di largo respiro».

Tra i punti caldi sul suo tavolo troverà il problema della esternalizzazione dei servizi informatici attualmente gestiti da Sanitaservice. Qual è la soluzione?

«Ritengo che Sanitaservice conservi ancora tutta la convenienza rispetto al mercato esterno che non è tanto il risparmio sull'Iva, ma il fatto che non ha l'obiettivo di fare utile d'esercizio. La società in house deve essere una possibilità industriale per le Asl che potrebbero occuparsi anche di alcuni servizi del 118».

L'assessore regionale Donato Pentassuglia ha chie-

“
Si fa troppo ricorso
ai pronto soccorso
Stop sovraffollamento



“
Se dovesse essere
necessario, procederò
con le chiamate



“
Sanitaservice è anche
un'opportunità
Non la smantellerò



“
Presto la nomina
del direttore sanitario
Lo staff resterà



«Reparti e assunzioni Cambierò gli ospedali»

Parla Giovanni Gorgoni, neo direttore Asl al suo primo giorno di lavoro. Il nodo liste d'attesa e l'organico carente

sto a tutti i nuovi direttori di passare al vaglio le delibere di fine mandato e quelle firmate nel periodo della prorogatio. Lo farà?

«Vedremo. Bisognerà valu-

tare quali siano effettivamente urgenti e indifferibili. Anch'io alla Asl della Bat ho firmato molte proroghe di contratti a tempo determinato perché i servizi devono essere garantiti».

E sulla carenza di organi-

Il profilo

Il manager di ferro con laurea alla Bocconi

● **“Vince chi crede”:** questo il motto del nuovo direttore generale della Asl salentina che campeggia sul suo sito web. Nato in Svizzera ma le sue radici sono a Borgagne (frazione di Melendugno) da dove i suoi genitori partirono in cerca di fortuna. Classe 1971, laureato in Economia aziendale all'Università Bocconi di Milano, Giovanni Gorgoni ha ricoperto vari incarichi nel settore della sanità pubblica e privata. È stato responsabile operativo del settore Degenze dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano, direttore finanziario dell'Ausi Viterbo e direttore dell'Area Risorse Finanziarie Ausi Roma A. Negli ultimi tre anni è stato direttore generale della Asl Bat.



«Chiederò una ricognizione attenta, ma è sicuro che i pronto soccorso e i reparti di Riabilitazione non possono essere lasciate con una dotazione di organico carente. Alla Asl della Bat, tra l'altro, ho sfondato il tetto fissato per il tempo determinato. Sono arrivato anche a fare chiamate dirette quando ho esaurito le graduatorie. Se necessario, e cioè se l'organico carente dovesse essere confermato, procederei con le assunzioni funzionali alle esigenze medico-scientifiche. Quello del direttore generale è un incarico che sta la centro di un binario dove da una parte c'è la Procura penale e dall'altra la Corte dei conti. Stare al centro non sempre è semplice, ma bisogna avere il coraggio di assumere decisioni, nell'interesse dei cittadini, anche se questo vuol dire assumersi responsabilità».

Ha una ricetta anche per le liste d'attesa?

«Ogni Asl ha le sue problematiche e bisogna affrontarle specificità. Certo sulle liste d'attesa è necessario puntare sui codici di prenotazione e su agende differenziate. E così che voglio cambiare modello di gestione. Il problema non può essere risolto totalmente: c'è in tutto il mondo, ma dobbiamo decidere chi ha più diritto di altri ad accedere ai servizi della sanità pubblica e con quale tempistica».

Chi affiancherà come direttore sanitario e amministrativo?

«Per garbo istituzionale annuncerò i nomi solo dopo averne parlato a Bari».

Ha pescato dal territorio o ha guardato oltre il confine del Salento?

«Un po' e un po'. Posso dire soltanto che li ho individuati e mi confronterò con l'assessorato regionale nelle prossime ore per capire se tecnicamente possono essere nominati già settimana prossima».

E lo staff della segreteria generale?

«Per il momento lascerò tutto così com'è, poi vedrò. Alla Bat ho cambiato poco, ma se qui ci saranno spostamenti non dovranno essere percepiti come punitivi, semplicemente lo staff a supporto deve essere compatibile con i miei obiettivi».

Giovanni Gorgoni, neo direttore della Asl di Lecce: ieri il suo primo giorno di lavoro

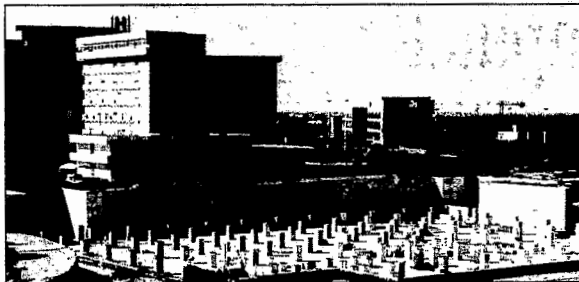
LE PRIORITÀ

Sul tavolo i dossier bollenti dei cantieri e del personale

● Sulla sua scrivania sono già pronte le pratiche bollenti dei problemi che attanagliano la Asl e le richieste di incontro di quanti aspettano di confrontarsi con il manager che arriva dalla Asl Bat. Ad attendere Giovanni Gorgoni - ieri al suo primo giorno di lavoro dopo l'insediamento successivo alla scelta del governo regionale di Nichi Vendola - ci sono già una serie di questioni tutt'altro che facili da risolvere.

Questa settimana l'agenda del direttore generale prevede, oltre al passaggio di consegne che riceverà dal direttore amministrativo Antonio Vigna, le visite di prammatica alle diverse autorità e figure istituzionali e poi full immersion per risolvere le criticità più urgenti. In primis la carenza dei posti letto per il quale propende per il temporaneo blocco dei ricoveri programmati lasciando come soluzione di riserva la misura dell'accorpamento di reparti similari per complessità assistenziale, ai Fazzi, per liberare 20 posti letto a supporto di Medicina. Oltre al fatto che c'è da affrontare e risolvere il problema dell'assalto dei codici bianchi e verdi ai Fazzi e il black out che

Il cantiere del nuovo Fazzi dove i lavori, nonostante gli impegni dei vertici sanitari, procedono ancora a rilento



si registra nel clou dell'estate nei pronto soccorsi per l'arrivo dei tanti turisti. Per non parlare poi della necessità di portare a compimento la rete dell'assistenza territoriale, Regione permettendo.

I cantieri, l'ospedale Vito Fazzi di Lecce in testa, saranno una delle prime questioni da affrontare: lavori che, da troppo tempo, procedono a rilento. I sindacati sono pronti a mettere

sul tavolo le loro richieste, prima fra tutte la questione della riorganizzazione aziendale in dipartimenti. Ma anche Sanitaservice e le sue prospettive di società pubblica partecipata, l'assunzione del personale in deroga il cui iter non è stato ancora completato dalla Asl. Per tutto questo servirà che la squadra sia al completo.

Siamo nella settimana in cui, ricevuta dall'assessore regionale alla Sanità, Donato Pen-

tassuglia, la "benedizione" sui prescelti, cioè direttore sanitario e direttore amministrativo, dovrebbe completarsi la squadra di governo dell'azienda sanitaria salentina. Il direttore sanitario, probabilmente, arriva da un'altra postazione Asl; l'altro, il direttore amministrativo, invece, dovrebbe venire da fuori provincia. Il toto nomine impazza e, secondo i ben informati, molte chance di andare a ricoprire la poltrona del numero

La scelta

L'attuale responsabile del distretto in pole per il posto di Narracci

Lo scontro

Ancora a rilento i lavori del nuovo presidio di Lecce

due di via Miglietta, cioè quella del direttore sanitario, le ha Rodolfo Rollo, attuale direttore del distretto socio-sanitario di Lecce e se così fosse anche per questa casella, molto ambita, si aprirebbe una serrata competizione. Ma si fa anche il nome di Antonio Sanguedolce, già direttore sanitario della Asl Bat e anche lui salentino.

Tra le altre professionalità legate al territorio e presenti nell'elenco degli idonei a diret-

toro sanitario troviamo anche Aldo Schiavano (direttore del distretto socio-sanitario di Casarano), Fabrizio Quarta (direttore medico Epidemiologia e Statistica), Eugenio Vilei (direttore dell'Unità cardiologica).

E per i direttori amministrativi? Se la scelta di Gorgoni fosse legata al territorio per quel che riguarda il direttore amministrativo, il campo è molto ristretto. Antonio Vigna, è presente nell'elenco degli idonei, ma Gorgoni ha escluso di nominare chi è vicino ai 65 anni e, perciò, l'attuale direttore amministrativo dovrebbe essere fuori. Tra gli idonei, legati al territorio, c'è Luigi Amantoni, dirigente della Provincia di Lecce, ma in questo elenco si trovano perlopiù baresi, brindisini, foggiani. I rumors sono tutti per Rollo che, fra le altre, pare essere vicino al profilo disegnato da Gorgoni: «Sono un aziendalista e accanto a me ho bisogno di un direttore sanitario esperto e molto competente». E il countdown è già partito.

Epatite C, le cure col farmaco salvavita in cinque presidi

Rimborso da 37mila euro per ciclo: sì della Regione a Lecce, Galatina, Tricase, Scorrano e Casarano

di **Valentina CHITTANO**

Un virus subdolo, come in fondo tutti quei mali che consumano lentamente gli organismi, divorandoli dall'interno. Ma l'HCV che diffonde l'epatite C cronica sembra ormai al capolinea. L'ottimismo di una simile affermazione arriva dalla rivoluzione che certamente ci sarà nella lotta contro questa malattia grazie a un nuovo farmaco, il Sofosbuvir (Sovaldi), ormai in arrivo anche nella provincia di Lecce.

La Regione Puglia, con delibera adottata lo scorso 30 dicembre, ha dato seguito alla determina dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) dello scorso novembre che dispone che "la specialità Sovaldi (Sofosbuvir) è rimborsabile in associazione ad altri medicinali per il trattamento dell'Epatite C cronica (chronic hepatitis C, CHC) negli adulti" e ha individuato come preposti alla prescrizione del medicinale i centri ospedalieri pubblici di comprovata esperienza nel trattamento di questa patologia.

Per il Salento, oltre al "Vito Fazzi" di Lecce, sono stati scelti l'Unità di Malattie infettive dell'ospedale "Santa Caterina

di Novella" di Galatina, l'Unità di Medicina Interna del "Francesco Ferrari" di Casarano, l'Unità di Gastroenterologia del "Delli Ponti" di Scorrano e l'Unità di Medicina Interna del "Panico" di Tricase. Cinque ospedali in tutto.

Una boccata d'ossigeno in un settore d'intervento da troppo tempo schiacciato dall'inesorabilità dell'evolversi di una malattia che, spesso, non aveva vie

di uscita. Una patologia che, tra le conseguenze, ha come conseguenze la cirrosi e il tumore al fegato. O che, comunque, può richiedere un trapianto. Oggi si rianima invece la speranza.

Adesso l'ultima parola spetta alla Asl, agli uffici che si occupano in qualche modo di disporre le pratiche d'acquisto del farmaco. Il Salento, con il cambio alla direzione, ha avuto qualche rallentamento in tal

senso, ma sembra ormai essere questione di giorni il via libera.

Il farmaco Sovaldi non sarà purtroppo prescritto a tutti. Il suo costo (un intero ciclo di terapia costa intorno ai 37mila euro, iva esclusa) rende impensabile la possibilità di trattare immediatamente ogni soggetto affetto da epatite C cronica (in Italia sono intorno al milione e mezzo, in provincia di Lecce circa 24mila).

L'Aifa ha quindi riconosciuto delle priorità limitando l'accesso al farmaco ad alcune categorie di pazienti ben definite: soggetti con epatite cronica severa, cirrosi epatica e/o tumore del fegato, soggetti in lista d'attesa per trapianto di fegato o con recidiva di epatite dopo epatotraspianto, soggetti con epatite cronica C e gravi manifestazioni extraepatiche HCV-correlate (sindromi crioglobulinemiche, sindromi linfoproliferative a cellule B).

Intanto pare sia imminente una nuova determina dell'Agenzia Italiana del Farmaco per la distribuzione di un secondo nuovo farmaco sempre nell'ambito della lotta all'epatite C.

La dispensazione del Sovaldi, anche al fine di un attento monitoraggio, sarà effettuata da parte delle farmacie ospedaliere insistenti presso i Centri preposti alla eleggibilità del paziente, dopo attenta verifica da parte dei farmacisti stessi della corretta compilazione delle schede di eleggibilità del paziente opportunamente predisposte dall'Aifa.

La presa in carico dei pazienti stranieri avverrà esclusivamente presso il Policlinico di Bari.

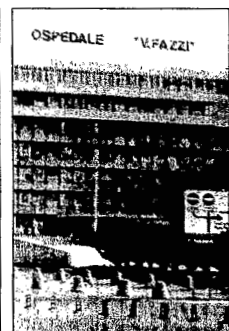
IL CASO

Caduta mortale: mezzo milione di risarcimento da Telecom

È di oltre mezzo milione di euro il risarcimento del danno al quale è stata condannata Telecom Italia per un incidente sul lavoro avvenuto a Lecce sette anni fa e costato la vita ad un operaio di 53 anni residente in un Comune dell'interland leccese. La sentenza è stata emessa dal giudice del lavoro Maria Grazia Curbascio, al quale si era rivolta la famiglia della vittima, attraverso gli avvocati Diego Mansi e Giordano Bacile di Castiglione.

Era la mattina del 9 aprile 2008, quando il 53enne ragguardevole un'abitazione in via Toma, a Lecce, per l'installazione di un nuovo impianto telefonico. L'uomo salì su una scala a pioli, fornita dall'azienda, e mentre era impegnato a fissare il cavo telefonico sulla facciata dell'immobile precipitò rovinosamente al suolo. Non morì sul colpo ma, dopo otto ore di ricovero, il suo cuore perse la battaglia con la morte. Per i legali della famiglia, anche alla luce della relazione tecnica di parte svolta dall'ingegnere Francesco Micelli, le istruzioni del manuale di Telecom sulle norme di sicurezza e i relativi dispositivi non furono sufficienti a garantire la massima sicurezza. La società, costituitasi in giudizio, ha respinto con fermezza le accuse, precisando che né gli enti impegnati nella prevenzione e nella sicurezza negli ambienti di lavoro (Spesal) né l'autorità giudiziaria penale accertarono responsabilità a suo carico. La responsabilità sarebbe stata della vittima: non utilizzò i dispositivi di sicurezza che gli erano stati forniti, non indossò il secondo tratto di scala, non indossò l'elmetto né la cintura addominale. Oltretutto, secondo Telecom, a provocare l'incidente non fu la caduta della scala, ma il cedimento della pensilina parapoggia su cui si appoggiò il 53enne. La vicenda, finita con un'archiviazione in sede penale nel 2010, ha avuto un epilogo differente (seppur non definitivo, perché la società potrebbe impugnare la decisione in appello) dinanzi al Tribunale del lavoro.

V.Val.



L'ospedale "Vito Fazzi"

L'INCHIESTA

Bimbo in coma per l'influenza A. Cartelle cliniche sul tavolo del pm

● Sono state acquisite dal sostituto procuratore Roberta Licci le cartelle cliniche del bimbo di 15 mesi che si trova in stato di coma all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dopo il ricovero in seguito a una grave forma influenzale. La decisione è arrivata in seguito alla consegna dell'esposto in Procura. Il pm ha aperto un fascicolo d'indagine, per il momento contro ignoti, ipotizzando il reato di lesioni personali gravissime: l'acquisizione della documentazione ospedaliera servirà appunto a ricostruire l'intera vicenda, individuando anche tutti i medici che si sono occupati del caso. Contemporaneamente, il pm sentirà i genitori del bimbo come persone informate dei fatti. Le condizioni del piccolo, intanto, rimangono stazionarie: si continuano a rilevare, nell'elettroencefalogramma, lievi segni di attività cerebrale.

L'ESPERTO

Parla Paolo Tundo, primario di Malattie infettive al "S. Caterina"

«Una vera svolta, basta viaggi della speranza»

● Con il sorriso che non è sempre facile sfoderare in reparti difficili come quello di Malattie infettive. Il primario Paolo Tundo, responsabile del reparto dell'ospedale di Galatina, questa volta però accoglie così la notizia dell'arrivo del nuovo farmaco contro l'epatite C cronica.

«Dopo tanti anni di insuccessi - afferma - di cure complesse, poco efficaci e gravate da importanti effetti collaterali, finalmente sono ora alle porte nuove soluzioni che permetteranno, in maniera agevole, di eradicare definitivamente l'infezione cronica da Hcv».

Il medico spiega come lo standard di cura dell'epatite cronica C sia stato rappresentato, fino a poco tempo fa, da un'associazione di interferone peghilato e ribavirina, regime questo che poteva durare anche 18 mesi, con seri effetti collaterali e un'efficacia al massimo nel 50% dei casi. «Nel gennaio 2014 sono stati commercializzati in Italia due inibitori delle

proteasi - continua - che hanno certamente incrementato le probabilità di successo finale, ma nello stesso tempo hanno complicato non poco la vita dei pazienti, costretti ad assumere fino a dodici compresse al giorno, con pesse conseguenze e l'obbligo in molti casi di sospendere la terapia».

L'arrivo del Sofosbuvir (Sovaldi) e di ulteriori nuove molecole che saranno commercializzate nel corso del 2015, insieme a numerosi altri medicinali ormai in avanzata fase di sperimentazione, permetterà l'impostazione di regimi terapeutici combinati più semplici (anche una sola compressa al giorno), molto ben tollerati (praticamen-

L'obiettivo

«Pronti a sconfiggere le patologie più difficili. Invidiamo i casi più seri»

te privi di effetti collaterali), di brevissima durata ed elevatissima efficacia (sino al 99%).

«Non è utopistico affermare quindi che ormai l'epatite C sta per essere sconfitta - spiega ancora Paolo Tundo - ma ora è importante una collaborazione generale affinché si possano individuare e catalogare con precisione tutti i casi, partendo dai medici di base che potrebbero effettuare uno screening informatico e aiutarci nel nostro compito. Vuol dire anche qui nel Salento ci si potrà curare senza quelli che vengono definiti viaggi della speranza».

L'ospedale di Galatina ha un centro particolarmente attivo, con oltre mille casi in cura. Stando alla testimonianza del primario, l'Unità di Malattie infettive del "Santa Caterina Novella" è in grado di gestire le epatopatie croniche in ogni fase, dalle forme acute a quelle finali, responsabili di insufficienza terminale, comprese anche le complicanze neoplastiche del fe-



Paolo Tundo, primario dell'Unità di Malattie infettive dell'ospedale di Galatina e da tempo in prima linea nella lotta all'epatite C

gato per le quali è attivo un servizio di ecografia interventistica dedicato.

«È anche per questo che ci auguriamo che la nostra richiesta fatta alla Asl sia presa subito in considerazione - conclude Tundo - ci sono pazienti che hanno già avuto la prescrizione del nuovo farmaco e aspettano solo di poterne usufruire».

Quando si parla di fegato è arrivato dunque il momento di affrontare seriamente il problema. I sanitari consigliano, soprattutto a chi per anni lo ha messo sotto silenzio (per vergogna, per paura degli effetti collaterali dei farmaci, per sconcerto o per semplice pigrizia), di

sottoporsi senza remore a una valutazione specialistica epatologica. È necessaria una precisa stadiazione della gravità della malattia epatica, in modo da definire l'eventuale necessità di un intervento terapeutico immediato oppure la possibilità di attendere con fiducia l'arrivo di nuove molecole.

Particolarmente utile da questo punto di vista il Fibroscan, uno strumento disponibile all'interno del reparto di Galatina e in pochi altri centri in tutta Italia (circa 70). Grazie ad esso è possibile infatti distinguere fra una "semplice" epatite cronica ed una cirrosi epatica.

V.Chi.



R2 / LA COPERTINA

Il petrolio tradisce il Venezuela tutti in coda per un po' di pane

OMEROCIAIE THOMAS PIKETTY



DOMANI IN EDICOLA IL 2° CD RICCARDO CHAILLY: BEETHOVEN CON LA GEWANDHAUSORCHESTER A RICHIESTA CON REPUBBLICA

R2 / LO SPORT

Il portiere Neuer non ce la fa terzo Pallone d'oro a Ronaldo

MAURIZIO CROSETTI

Napolitano domani le dimissioni

> Ultimo incontro con Renzi sulle riforme
> Liguria, caos nel Pd dopo le primarie

ROMA. Sta per chiudersi l'era di Napolitano al Colle. Domani il presidente della Repubblica presenta le dimissioni. E ieri ultimo faccia a faccia con il premier sulle riforme. Per venerdì è convocata la direzione Pd. Caos primarie Pd in Liguria. Le accuse di irregolarità lanciate da Cofferati sono arrivate sul tavolo dei garanti.

SERVIZI DA PAGINA 14 A PAGINA 19

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Due identikit per un presidente

SALVO rare eccezioni, nessun capo di Stato è in grado di indicare il suo successore nel momento in cui lascia. Nel caso di Napolitano, non lascia un "identikit" e tanto meno un nome ma un profilo istituzionale: un modo di intendere la funzione di presidente della Repubblica.

A PAGINA 17

LA POLEMICA

Cambiare le regole al voto dei sospetti

SEBASTIANO MESSINA

C'è chi ha contato i turchi di Imperia e chi ha fotografato i cinesi di La Spezia, chi ha ascoltato i marocchini ad Albenga e chi ha avvistato gli alfaniani a Genova, e vai a sapere quanto hanno pesato queste incursioni sospette sulla vittoria della renziana Raffaella Paita.

SEGUE A PAGINA 34

Caccia ai complici del terrore Charlie, nuova satira sull'Islam

> Al Qaeda: colpiremo ancora Parigi. Obama si scusa per l'assenza alla marcia



Hayat Boumediene, la compagna del terrorista Amedy Coulibaly, nei video di sorveglianza dell'aeroporto di Istanbul

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

L'ANNUNCIO DI MARCHIONNE

Melfi, Fiat torna ad assumere con il Jobs Act 1500 posti

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO GRISERI

DETROIT

NON era facile credergli, tre anni fa, dopo il fallimento di Fabbrica Italia e in piena polemica su Pomigliano. Ora Marchionne annuncia 1.500 nuovi assunti a Melfi.

ALLE PAGINE 20 E 21

IL RACCONTO

Hollande il semplice si scopre guerriero

BERNARDO VALLI

IN TRE giorni l'immagine di François Hollande è cambiata. Dopo una lunga impopolarità piovono su di lui elogi.

A PAGINA 9

L'ANALISI

L'Europa rinasce sotto la Bastiglia

ADRIANO SOFRI

LA MANIFESTAZIONE di Parigi non è stata la risposta all'attacco di pochi invasati che il groviglio mondiale ha promosso ad avamposti jihadisti.

SEGUE A PAGINA 35

LE IDEE/1

Senza gli ebrei la Francia non esiste

CLAUDE LANZMANN

HYPERCASHER" è scritto sull'insegna di un market ebreo di Porte de Vincennes! Felice come Dio in Francia, come recitava il vecchio proverbio yiddish.

A PAGINA 11

LE IDEE/2

La mano tesa ai musulmani

ORHAN PANUK

IL MIO primo impulso è quello di non analizzare le motivazioni degli uomini che hanno attaccato il settimanale Charlie Hebdo.

A PAGINA 13

LA BONINO SFIDA LA MALATTIA: CONTINUO A FARE POLITICA

Il coraggio di Emma: ho un tumore

UMBERTO VERONESI

L'INCHIESTA

La Corte d'appello "Stefano Cucchi venne picchiato ora altre indagini"

Isospetti dei giudici sui carabinieri

VOLGO solamente dire che ho un tumore al polmone». Solo Emma Bonino poteva iniziare così una dichiarazione coraggiosa per qualsiasi donna, e ancor più per una grande politica, fra le italiane più quotate ovunque nel mondo. In quel "solamente" c'è tutta Emma. C'è tutto il suo understatement, con la razionalità che le fa mettere in chiaro che non sta annunciando una tragedia, ma una malattia.

LA STORIA

Divorzio facile è già boom E costa soltanto sedici euro

A un mese dalla legge centinaia di addii



REGIONE PER REGIONE

IN SOVRAPPESO

Dati in percentuali di adulti (over 18) in sovrappeso e obesi per regioni italiane. Anno 2012.

- 32,3-34
- 34,1-35
- 35,1-37,3
- 37,4-39,5
- < 39,6

RAPPORTO OSSERVA/SALUTE 2013

OBESI

- 6,9-9,4
- 9,5-10,5
- 10,6-10,9
- 11-12,5
- < 12,6

Obesità. Nonostante gli allarmi non si vede una strategia

e gli esperti tendono al pessimismo. Una priorità sanitaria negata

È l'idea del cibo light è buona solo per l'industria alimentare

Il sovrappeso che avanza Sfida perduta?

ELVIRA NASELLI

ARMII pesanti. Sono quelle indispensabili per lottare contro l'obesità, ormai la principale minaccia dei sistemi sanitari mondiali. Quattro miliardi di persone, quasi il 30 per cento della popolazione mondiale, in sovrappeso ed obese. Destinate ad arrivare al 50 per cento nel 2030. In Italia già oggi l'obesità vale il 2,9 per cento del Pil. Eppure di armate in campo se ne vedono poche e le armi rischiano di non essere sufficienti perché spuntate prima ancora di essere utilizzate. Prima che sanitaria, quella dell'obesità è un problema globale e culturale, che tocca i nostri modelli di sviluppo, il nostro modo di alimentarci, l'offerta continua e straripante di cibo. E persino un paese come il nostro — preso a modello internazionale per la dieta mediterranea — si arrende alle cifre incalzanti del grasso che avanza.

In mancanza di una strategia complessiva si arranca tra misure frammentarie, episodiche, con finanziamenti che si interrompono e campagne che non arrivano mai a produrre effetti significativi. E anche il McKinsey Global Institute, autore di un recentissimo studio sull'obesità, ragiona sulla necessità non di singole misure — tasse sul junk food, riduzione delle porzioni, alimenti alleggeriti, assolutamente inefficaci — ma dell'adozione di decine di misure contemporaneamente. Ne ha valutate oltre settanta, ritenendo che almeno quaranta — sì, quaranta — possano tentare di invertire la rotta. Lasciare all'iniziativa dei singoli l'adozione di stili di vita salutari — conclude la ricerca — è cosa destinata al fallimento.

Sarà per questo che Andrea Ghiselli, studioso in forza al Cra-Nut e fautore della dieta mediterranea, appare pessimista. «È soltanto la coscienza che può spingere verso comportamenti corretti e di limitazione — ragiona — ma è difficile, se non impossibile, far presa sulla coscienza dei cittadini. L'obesità non si vince a tavola, ha poco senso insistere sulla riformulazione degli alimenti o sulla criminalizzazione di grasso o zucchero, cose che potrebbero addirittura spingere all'iperconsumo di alimenti ritenuti "leggeri". Ed è ingenuo pensare che le industrie alimentari producano alimenti meno buoni per venderne meno, perché una cosa è certa: se alcuni alimenti hanno successo e vengono consumati in quantità è perché sono appetibili. All'industria dobbiamo chiedere di fare prodotti sani e buoni e dobbiamo educare i consumatori a non abusarne. Non sarà facile ammetterlo, e

forse non è neppure etico, ma credo che sul fronte dell'obesità la battaglia sia quasi persa se non si riesce a intervenire in modo forte, martellante e omogeneo, quindi centralizzato. A partire dalla scuola, con una task force a guida nazionale sostenuta da azioni governative per la promozione dell'attività fisica. Non è infatti tanto importante quanto si mangia ma quanto si brucia. E inoltre l'obesità riguarda le fasce più deboli della popolazione, quelle meno istruite, visto che permane il rapporto tra scarsa istruzione e obesità. In certi contesti sociali grasso è bello, o comunque non è brutto. Raggiungere queste fasce riluttanti della popolazione dovrebbe essere prioritario».

Già, ma come? Le campagne, persino quella fortunata della frutta a scuola, si sono fermate con lo stop dei finanziamenti europei. I programmi ministeriali arrancano e non sono mai di lunga progettualità. E la domanda che sifa Lucio Lucchin, past president dell'Adi, l'associazione di Dietetica e Nutrizione clinica, e direttore della Uoc di Dietetica e Nutrizione clinica del comprensorio di Bolzano, è forse provocatoria ma racchiude bene il senso della lotta all'obesità. «Combattere quella che è a tutti gli effetti una patologia cronica, con esiti devastanti in termini di salute e aspettativa di vita — chiedo — è considerata una priorità oppure no? Perché, con tutto il rispetto, vedo che le priorità sono identificate troppo spesso in modo emotivo, ludopatiano una volta, Ebola un'altra. Ma qual è la scala? Non si capisce, e di obesità non si parla. Eppure, senza uno sforzo congiunto di tutti, non solo del sistema sanitario, non se ne viene fuori. Cominciamo a ridurre di qualche punto l'indice di massa corporea della popolazione. Chiedo come mai a Medicina non si insegni più scienza della nutrizione. Abbiamo deciso che non serve? In Italia siamo solo in dieci primari, non c'è un centro di riferimento neanche in ogni regione e, a fronte delle circa cinquecentomila persone candidate alla chirurgia bariatrica, riusciamo a fare non più di ottomila interventi, perché non ci sono posti letto e le persone dedicate. Se il pubblico non è in grado di dare risposte esaurienti si va dal trafficante. Ma gli obesi non devono essere curati così. Non coordinare gli sforzi significa solo sprecare denaro, non dare risposte di qualità e peggiorare la qualità di vita della popolazione con costi sanitari ormai difficili da sostenere».



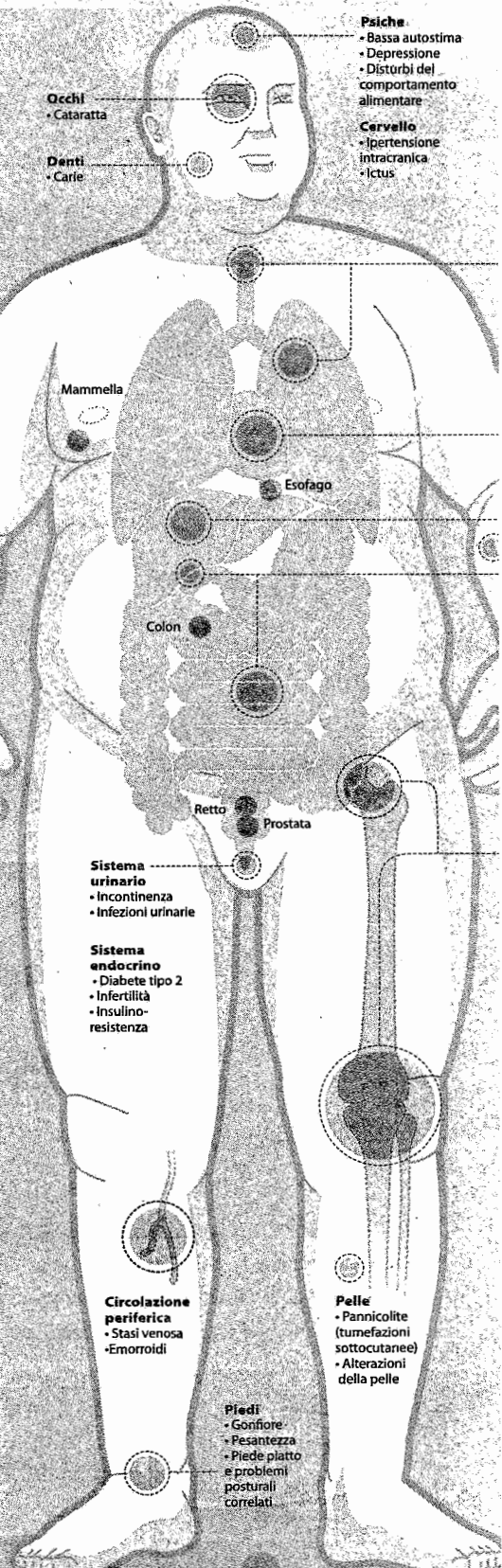
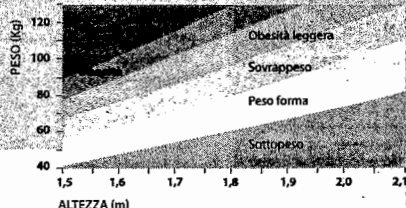
L'INDICE DI MASSA CORPOREA (BMI) Body Mass Index

EQUAZIONE PER IL CALCOLO

COME INTERPRETARE IL RISULTATO



PESO (diviso in Kg)	ALTEZZA (m) al quadrato	NORMOPESO Fra 19 e 24,9	SOVRAPPESO Fra 25 e 29,9	OBESO Oltre 30
----------------------------	--------------------------------	--------------------------------	---------------------------------	-----------------------



GIROVITA

Vi misurata con un metro da sarto posizionato intorno all'addome nudo, all'altezza dell'ombelico; il metro non deve esercitare pressione sulla pelle

> A TAVOLA EUGENIO DEL TOMA



NON È SOLO QUESTIONE DI QUANTO

L'aumento di obesità e diabete 2 ha costretto l'Ons a rinnovare i suoi moniti sulla pericolosità del trend, per sollecitare la prevenzione dell'epidemia.

L'obesità va prevenuta fin dal primo sviluppo perché una volta stabilizzata da adulti, è la conclusione spesso irreversibile di uno stile di vita "obesigeno". Obesità e sedentarietà possono anticipare di decenni la comparsa del diabete e delle sue terribili complicanze.

Occorre quindi impegnarsi con ogni mezzo, informativo ed educativo, per riequilibrare il rapporto fra entrate ed uscite energetiche, su cui gravano non solo gli eccessi alimentari ma ancor di più l'antifisiologica sedentarietà che caratterizza la vita di tutti. Un miglior controllo dei consumi alimentari dei giovani non vuol dire impoverimento delle loro scelte, né proibizione di patatine fritte o nutella, ma piuttosto una migliore conoscenza dei nutrienti e come corollario il concetto di porzione e di varietà alimentare. I risultati degli interventi, ancora troppo pionieristici, confermano che è possibile modificare i comportamenti a rischio, indipendentemente dal sesso e dallo stato economico, in particolare quando si riesce a coinvolgere genitori, insegnanti, gestori delle mense e soprattutto i medici di base che potrebbero allertare i genitori dei ragazzi sulla pericolosità di scambiare la robustezza con la grassezza.

ecletoma@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

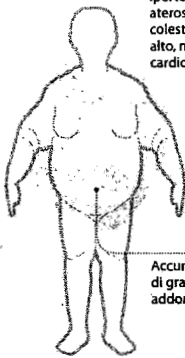
ECCESSO DI PESO COMPLICAZIONI NEGLI ADULTI

I TIPI DI OBESITÀ

A seconda di come è distribuito il grasso in eccesso si distinguono:

OBESITÀ ANDROIDE "TIPO MELA"

A rischio di diabete, ipertensione, aterosclerosi, colesterolo alto, malattie cardiovascolari



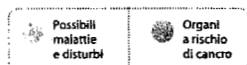
Accumulo di grasso addominale

OBESITÀ GINOIDE "TIPO PERA"

A rischio di insufficienza venosa periferica, vene varicose, insufficienza respiratoria, artrosi e scompenso cardiaco



Accumulo di grasso ai fianchi e gambe



- Sistema respiratorio**
- Insufficienza respiratoria
 - Apnee ostruttive notturne
 - Sindrome da ipoventilazione
 - Asma
- Tumori**
- Mammella
 - Utero
 - Prostata
 - Collo dell'utero
 - Colon
 - Retto
 - Esofago
 - Pancreas

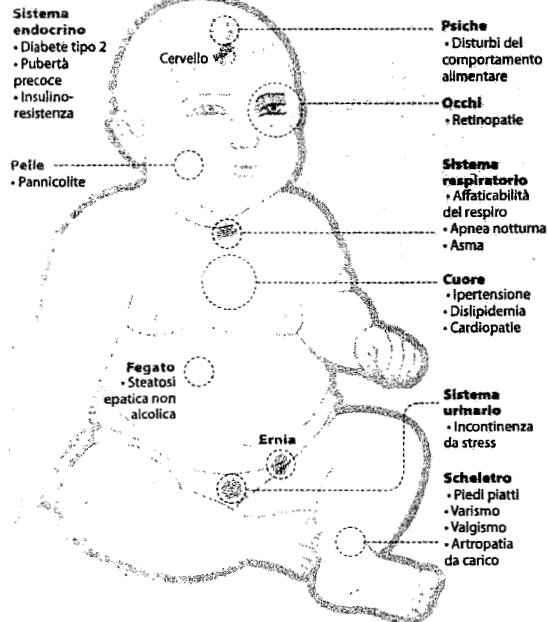
- Cuore**
- Cardiopatie ischemiche
 - Ipertensione
- Fegato**
- Steatosi epatica (fegato grasso)
 - Cirrosi non alcolica

- Sangue**
- Dislipidemia: alterazioni della quantità di lipidi nel sangue

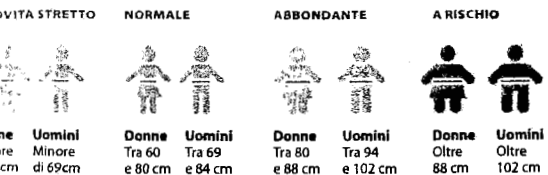
- Sistema gastrointestinale**
- Calcolosi biliare
 - Reflusso gastroesofageo
 - Ernia iatale
 - Cattiva digestione

- Ossa e articolazioni**
- Artropatia da carico (ginocchia, spalla, vertebra, anca)
 - Osteoartrite
 - Gotta

NEI BAMBINI



COME INTERPRETARE IL RISULTATO



LA RICERCA.

I microbi nell'intestino sono la nuova frontiera Così una dieta influisce su flora batterica e chili

ANTONIO GASBARRINI*

L'INTESTINO umano contiene oltre mille specie di microrganismi commensali, il "microbiota intestinale", essenziali per l'integrità della funzione mucosale di barriera. Il microbiota, composto prevalentemente da batteri, virus e miceti, se si altera è in grado di far insorgere patologie gastroenterologiche e sistemiche (tra le altre Colite ulcerosa e morbo di Crohn, neoplasie del colon e dello stomaco, intestino irritabile, allergie ed intolleranze alimentari, diabete, aterosclerosi, atopie etc). Studi recenti di laboratorio e sull'uomo, inoltre, hanno mostrato un'interessante relazione tra microbiota intestinale ed obesità.

Senza dubbio una dieta ipercalorica e la scarsa attività fisica sono le principali cause dell'obesità, ma sicuramente affascinante è lo studio dei complessi meccanismi coinvolti nella regolazione del bilancio energetico e delle loro alterazioni. Il microbiota intestinale è in grado di svolgere un ruolo importante nella patogenesi dell'obesità e della sin-

drome metabolica in quanto capace di influenzare l'assorbimento dei nutrienti e la distribuzione dell'energia. Topi cresciuti in condizioni sterili (germ-free, privi di microbiota) hanno bisogno di una quantità di calorie significativamente maggiore rispetto a quelli cresciuti in condizioni convenzionali per mantenere lo stesso peso corporeo e, a parità di dieta, hanno una quantità di massa grassa sensibilmente inferiore. Un dato molto interessante è che la successiva colonizzazione dei topi germ-free con un normale microbiota determina un rapido e significativo incremento del peso corporeo e della massa grassa di tali animali.

Le ipotesi di ricerca aumentano ogni giorno di più, riconoscendo al microbiota intestinale un ruolo di primo piano anche nel favorire l'infiammazione sistemica cronica e quindi insulino-resistenza e obesità. È facilmente intuibile pertanto che sia nell'animale che nell'uomo esistono significative differenze qualitative e quantitative nella composizione del microbiota tra obesi e magri.

In definitiva, queste modifiche quantitative e qualitative in senso metabolico della flora batterica garantiscono all'ospite di estrarre il massimo valore energetico dalla dieta traendo calorie anche da alimenti potenzialmente poco calorici come le fibre. Il dato sorprendente è che queste alterazioni del microbiota sono assolutamente reversibili: una dieta ipocalorica, infatti, è in grado di riequilibrare il rapporto tra i batteri, rimodulare l'assetto metabolico della flora intestinale ed indurre un calo di peso che va di pari passo con il riequilibrio dell'ecosistema intestinale.

Allo stato attuale, antibiotici, probiotici, prebiotici e simbiotici sono gli strumenti utilizzati per

Come il bilancio energetico varia tra magri e grassi: il ruolo di antibiotici, pro e prebiotici

modulare la flora batterica in termini qualitativi e quantitativi. È chiaro che una conoscenza sempre più approfondita in questo campo e i nuovi dati su batteri capaci di influenzare il metabolismo, come l'Akkermansia muciniphila, o l'infiammazione, come il Fecalibacterium prausnitzii, ci potrebbero consentire in futuro di agire in modo terapeutico sul complesso equilibrio microbico intestinale che è alla base dell'obesità e delle sue complicanze.

* **Direttore Gastroenterologia e malattie del fegato, Policlinico univ. Gemelli, Roma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini

Dimostrata, per la prima volta in campo pediatrico, la correlazione tra obesità e danni alla vista. È uno studio del Bambino Gesù ad aprire questo varco dopo varie ricerche nell'adulto sull'associazione tra danno vascolare della retina, obesità e sviluppo di sindrome metabolica. Lo studio ha coinvolto circa 1000 bambini nell'arco di due anni e ha reso evidente l'associazione tra obesità infantile, alterazioni del microcircolo retinico e sviluppo della sindrome metabolica. La percentuale di bambini che presentavano alterazioni della retina è stata del 9% a fronte di una percentuale prossima allo zero nella popolazione pediatrica normopeso.

«Il dato emerso - spiega Valerio Nobili, responsabile di malattie epato-metaboliche del Bambino Gesù - sorprende sia per la percentuale, sia per la gravità visto che, qualora trascurata, si potrebbe arrivare alla compromissione della vista». Lo studio ha inoltre riscontrato una correlazione tra grado di retinopatia e progressione del danno epatico.

«Tutte queste associazioni - spiega Luca Buzzonetti, responsabile di Oculistica del Bambino Gesù - supportano l'ipotesi che gli effetti della pressione arteriosa e dei parametri determinanti la sindrome metabolica sul microcircolo sono già evidenti nei bambini obesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA	PRINCIPALI ATTVI / MERCATO GLOBALE IN MILIARDI DI US\$	
2018	Adalimumab (Humira)	8,1
2015	Etanercept (Enbrel)	7,3
2014	Infliximab (Remicade)	7,1
2014	Insulin Glangine (Lantus)	6,2
2013	Rituximab (Mabihera)	5,9
2019	Bevacizumab (Avastin)	5,3
2012	Interferon Beta 1A (Avonex, Rebif)	5,0
2015	Trastuzumab (Herceptin)	5,0
2014	Insulin Aspart (Novomix, Novocrapid)	4,9
2015	Pegfilgastim (Neulasta)	4,3
2016	Ranibizumab (Lucentis)	4,0

FONTE: IMS MIDAS

Biosimilari. Anche in Italia sono in arrivo

i primi anticorpi monoclonali a prezzi molto inferiori
Quest'annosi prevede un "taglio" di duecento milioni

2015, prove di risparmio via il brevetto ai biotech

Solidarietà

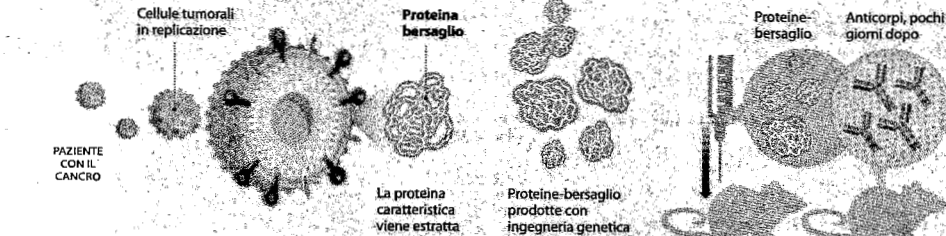
Presso la sede della Fondazione Gigi Ghirelli (via Fratelli Ruspoli 2, Roma) il prossimo weekend si tiene un corso di formazione intensivo per volontari dedicati al sollievo dei malati oncologici.

Influenza

Il picco dell'influenza è in corso, più intenso per la flessione avuta nei mesi scorsi delle vaccinazioni preventive. Lo sostiene il sito www.osservatorioinfluenza.it. È presto per stimare ricoveri e decessi legati a complicanze dell'infezione, ma il collegamento direttamente proporzionale tra queste due variabili (meno vaccinazioni + casi socio sanitari) è probabile che sarà confermato. «A chi chiede sul sito www.osservatorioinfluenza.it se sia possibile ancora vaccinarsi, la risposta è sì, tenendo conto che sono necessari 10 giorni per ottenere una copertura completa. Considerando che la stagione influenzale è solo agli inizi e gli effetti più pesanti si vedranno alla fine del mese di gennaio questa opportunità è ancora da cogliere», afferma Fabrizio Pregliasco, virologo presso l'Università degli Studi di Milano.

Ambiente

Potranno diventare "Ambasciatori dell'acqua" 9000 ragazzi tra gli 8 e i 14 anni di 11 paesi, Italia compresa, imparare come si risparmia l'acqua e se ne difende la disponibilità, per poi sensibilizzare la popolazione su questo vitale problema. Le scuole che vogliono iscriversi ai corsi gratuiti devono andare su www.waterexplorer.org/italia



COME NACE UN BIOFARMACO

1 INDIVIDUAZIONE DEL "BERSAGLIO"
In alcuni tumori le cellule hanno sulla loro superficie una proteina caratteristica, detto in gergo "bersaglio"

2 Cellule cancerose
Vengono prelevate e analizzate

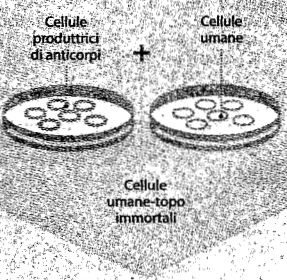
Si accerta che la proteina bersaglio sta soltanto sulle cellule malate. Da questo momento viene considerato il bersaglio dove colpire il tumore

3 MOLTIPLICAZIONE
Si individua il gene che produce la proteina bersaglio e con l'ingegneria genetica lo si usa per produrre migliaia di copie

4 PRODUZIONE DI ANTICORPI
Le proteine bersaglio vengono iniettate nei topi. Dopo pochi giorni, il loro sistema immunitario produce gli anticorpi specifici capaci di distruggere le proteine bersaglio



5 FUSIONE DELLE CELLULE
Le cellule immunitarie del topo che producono gli anticorpi sono fuse con cellule umane e rese immortali



ALESSANDRAMARGRETH

IN TEMPI di crisi e tagli alla spesa pubblica, i biosimilari si presentano come un'alternativa per ridurre le spese di cura di importanti patologie. Secondo uno studio su *Pharmacoeconomics Italian Research Articles*, con i biosimilari si potrebbero risparmiare fra i 165 e i 200 milioni di euro nel 2015 e 450-570 nel 2020. Eppure i biosimilari sono ancora poco noti e circondati di interrogativi e timori.

Entro quest'anno è prevista l'entrata in commercio anche in Italia di due nuovi prodotti. Si tratta dei primi due biosimilari di anticorpi monoclonali in Europa. Il principio attivo è lo stesso per entrambi, infliximab, usato per trattare malattie autoimmuni, come l'artrite reumatoide, la malattia di Crohn, la colite ulcerosa, l'artrite psoriasica e la psoriasi.

Come si è arrivati a produrre i biosimilari? I biotecnologici sono medicinali ricavati da organismi viventi (virus, batteri, cellule di mammifero). Sono usati contro malattie complesse come il cancro e i disturbi autoimmuni.

Devono dimostrare di avere pari capacità terapeutica con lunghe sperimentazioni

muni. È un settore in rapida crescita. Il punto dolente è il loro prezzo: sono molto cari. Ecco allora arrivare i biosimilari. Farmaci "simili" ai medicinali biotecnologici in commercio cui è scaduto il brevetto. Prima di venire immessi sul mercato, i biosimilari sono sottoposti a una rigorosa serie di controlli per accertare qualità, efficacia e sicurezza come quelle dei medicinali di riferimento. Un biosimilare richiede in media 7-8 anni per essere sviluppato. Il primo approvato è del 2006, e in questi ultimi anni la lista si è progressivamente allungata. Scaduto un brevetto, spesso passa ancora tempo prima che al biosimilare corrispondente venga data l'autorizzazione definitiva.

«La riduzione dei costi per curare patologie diffuse permette di trattare un numero sempre più ampio di pazienti - dice Francesco Colantuoni, vicepresidente di Assogenerici - Mancano dati completi, l'uso dei biosimilari è molto variabile a seconda delle Regioni. Possiamo fare una previsione sull'eritropoietina, biosimilare già in uso, che, secondo i dati elaborati da Assogenerici, quest'anno potrebbe far risparmiare 50 milioni di euro».

«Tra i biosimilari ci sono differenze - spiega Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - Alcuni hanno una struttura chimica ben definita, come eritropoietina o somatostatina, ed è più fa-

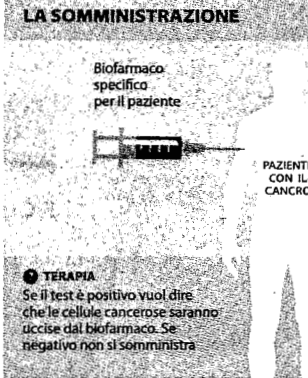
cile ricavare il biosimilare relativo. Invece, formulazioni basate su più proteine richiedono molti studi per ottenere il loro biosimilare, come negli anticorpi monoclonali. Qui non basta documentare che hanno lo stesso effetto su animali o cellule rispetto al biologico di marca. Per essere sicuri che non esistano differenze le verifiche si fanno anche sui malati».

«L'approvazione di un prodotto biosimilare da parte dell'Autorità regolatoria è una garanzia della sua comparabilità al prodotto originale - conclude Garattini - Non ci sono problemi a passare da un farmaco biotecnologico a uno biosimilare. Possono esserci piuttosto ostacoli di natura economica: chi detiene

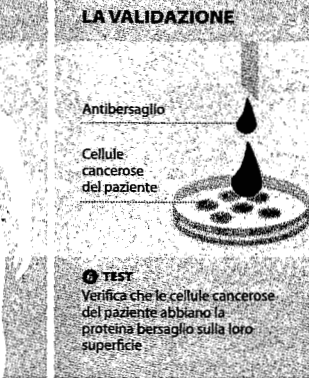
il brevetto non ha interesse all'immissione in commercio di un biosimilare. E si possono divulgare notizie discutibili. Bisogna fare informazione in questo senso. Ed divulgare gli studi sulla validità».

«L'uso dei biosimilari va incoraggiato: è un modo per diminuire quel buco della spesa farmaceutica ospedaliera che per il 2014 è previsto essere di oltre un miliardo di euro. Le Regioni dovrebbero incentivarne l'uso. Ad esempio, un ospedale che aumenta l'uso di biosimilari potrebbe impiegare parte del risparmio per migliorare la formazione dei medici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INFORMAZIONE. I pazienti sono confusi ma interessa soprattutto l'efficacia



1 TERAPIA
Se il test è positivo vuol dire che le cellule cancerose saranno uccise dal biosimilare. Se negativo non si somministra

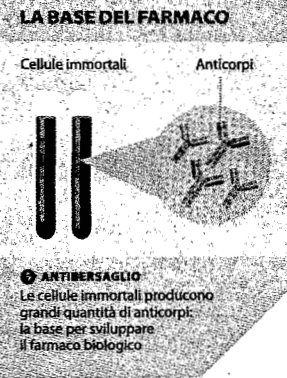
2 TEST
Verifica che le cellule cancerose del paziente abbiano la proteina bersaglio sulla loro superficie

3 ANTIBERSAGLIO
Le cellule immortali producono grandi quantità di anticorpi: la base per sviluppare il farmaco biologico

PAZIENTI hanno bisogno di maggiore informazione. Pochi mesi fa è stata presentata un'indagine di Cittadinanzattiva condotta attraverso il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC). Il 45,4% degli interpellati aveva assunto un farmaco biotecnologico ma solo il 4% un biosimilare. Non sapevano se fossero in cura con un biotecnologico o un biosimilare il 38,6%.

Appena il 30% sapeva che il farmaco biotech deriva da una fonte biologica, il 20% che è dato solo in ospedale ed il 19% che è molto costoso. Esiste anche un 7% che non ne ha mai sentito parlare. Solo il 9% degli interpellati era a conoscenza della differenza tra i farmaci biologici e biosimilari. Il 41% non sapeva cosa fosse un biosimilare. Il 13,8%, invece, riteneva erroneamente che fosse il generico del farmaco biotech di riferimento.

Le informazioni fornite alla piccola percentuale di pazienti consapevoli di prendere un biosimilare riguardavano



innanzitutto il nome del farmaco e la modalità di somministrazione (28,8%). E sapevano che il farmaco era stato sperimentato per la malattia del paziente (26,9%).

Ciò che sta più a cuore ai pazienti è risultato il profilo di sicurezza ed efficacia del farmaco (59% per il farmaco biologico e 69% per il farmaco biosimilare) e i possibili effetti collaterali (circa il 48% per entrambi le categorie). Per quanto riguarda i biosimilari, la terza richiesta è il nome del farmaco e la sua modalità di somministrazione (41,88%).

Biosimilari oggi in uso sono tre: somatotropina, ormone per i disturbi della crescita e per gli adulti con marcato deficit di questo ormone. Eritropoietina, ormone che stimola la produzione dei globuli rossi contro le anemie da insufficienza renale o chemioterapie. Filgrastim, farmaco che agisce sui granulociti, un tipo di globuli bianchi, nelle chemioterapie.

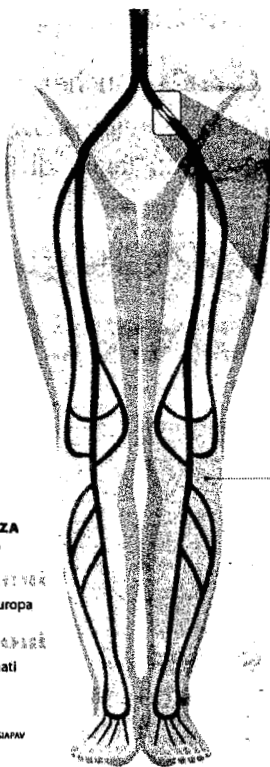
(a. mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patologie vascolari.

Come riconoscere, e diagnosticare, l'arteriopatia periferica degli arti inferiori. Perscongurare l'infarto

Quando le gambe lanciano un allarme



COS'È LA PAD

Peripheral Arterial Disease (PAD) o arteriopatia obliterante agli arti inferiori. È una malattia occlusiva delle arterie periferiche che ha un'alto tasso di mortalità

LA CAUSA

Ostruzione della circolazione sanguigna di una arteria delle gambe

Placca arteriosclerotica

Claudicatio intermittens
Dolore intermittente nella gamba interessata

La PAD è spesso asintomatica per identificarla è indispensabile misurare l'ABI

L'INDICE CAVIGLIA-BRACCIO

Ankle-Branchial Index (ABI) è il rapporto tra la pressione arteriosa rilevata alla gamba e al braccio. Identifica soggetti a rischio PAD

LA MISURAZIONE

Pressione della gamba
Pressione del braccio

I LIVELLI

NORMALI
Tra 0,9 e <1,3
PATOLOGICI
< 0,9

Pediatria

Al via un innovativo progetto di screening dei primi segnali di eventuali disturbi dello sviluppo psicomotorio nei primi mesi di vita. Il progetto "La salute psicomotoria", firmato da Villa Santa Maria di Como, parte negli asili nido e mateme degli istituti delle Comunità ebraiche di Roma, Milano, Torino, Firenze e Trieste. Nel corso dell'iniziativa pilota si è scoperto che a fronte di un 17% di bimbi con problematiche in una o più aree dello sviluppo, ben il 30% mostrava capacità avanzate. Il progetto è finanziato dall'UCEI, l'Unione Comunità Ebraiche Italiane.

(mp.s.)

Cuore

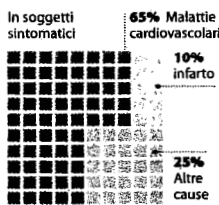
Invece di un'altra fetta di panettone, un paio di mandarini, e al posto dei grissini un pomodoro fresco. Sono i suggerimenti di Monitor Ortofrutta Agroter ispirati ai risultati di una ricerca presentata di recente a Milano. Una "guerra alle quote di zuccheri" per salvare la salute degli italiani. Oggi si consumano troppi prodotti raffinati ricchi di zuccheri aggiunti, molto dannosi. L'indagine Agroter ha registrato che un italiano consuma in media 303 grammi di frutta e verdura al giorno (erano 361 nel 2000), invece della giusta quota di oltre i 500 grammi. Usanze sbagliate che l'indagine ha tradotto in costi di spesa socio-sanitaria. Un alto consumo di frutta e verdura previene le malattie cardiovascolari. Il calo dei consumi di ortofrutta degli ultimi 15 anni sarebbe costato 3,4 miliardi di euro di spese sanitarie e 52 mila decessi in più da patologie cardiovascolari.

(al.mar.)

LA PAD IN CIFRE



CAUSE DI MORTE NELLA PAD



PREVALENZA IN EUROPA

di malati in Europa
di malati stimati nel 2020

FONTI: IASALUTE/SIAPAV

GIUSEPPE DEL BELLO

L'IPUDORE dei pazienti l'ha trasformata in "malattia delle vetrine". Scusa banale ma efficiente, adottata da chi ne soffre. Di fatto, l'arteriopatia periferica degli arti inferiori si identifica nel dolore alle gambe, caratteristico sintomo che obbliga a una marcia discontinua. Poche decine di metri, subito seguite da una breve sosta. E quale scusa migliore se non la pausa forzata davanti a un negozio? Solo così si recupererà una circolazione arteriosa sufficiente a proseguire il cammino. La claudicatio intermittens è causata dall'occlusione o dalla stenosi delle arterie delle gambe, al primo posto per incidenza tra le patologie vascolari. E oggi sempre più frequente tra le donne, un tempo marginalmente coinvolte nello sviluppo dell'arteriopatia.

«In Italia colpisce 1 paziente su 5 sopra i 60 anni, cioè il 20% della popolazione», rivela Adriana Visonà, presidente della Società italiana di Angiologia e Patologia vascolare, «ma l'ostruzione delle arterie delle gambe è solo la punta dell'iceberg perché, indirettamente, è la spia di un'alta mortalità cardiovascolare. Per infarto e anche per ictus cerebrale. Purtroppo, c'è una grossa sottostima dei medici, oltre che una scarsa consapevolezza». Eppure la patologia vascolare che colpisce gli arti inferiori è facilmente indivi-

A rischio chi ha problemi di diabete, ipertensione e colesterolo elevato

duabile: basta il cosiddetto Abi, l'Ankle brachial index degli anglosassoni o indice caviglia-braccio. È un semplice parametro che, mettendo a confronto la pressione arteriosa misurata alla caviglia con quella registrata al braccio, rivela sia la presenza della malattia, sia la sua gravità. Un indice compreso tra 0,41 e 0,90 indica un'arteriopatia di media entità, mentre se il valore è tra zero e 0,40 si tratta di malattia grave. E anche la mortalità è rappresentata in relazione inversa dall'Abi: a un più basso indice corrisponde un incremento dei decessi per infarto miocardico. Dagli ultimi studi emerge anche che quando la malattia è asintomatica si muore di più.

Più a rischio, ipercolesterolemici, ipertesi, diabetici, fumatori e pazienti con insufficienza renale. I giovani possono essere colpiti soprattutto su base genetica, talvolta con manifestazioni gravi cardiovascolari anche tra i 35 e i 45 anni. «Al di là del rischio di infarto o ictus», aggiunge Visonà, «la qualità di vita è molto compromessa, anche attraverso la strada può diventare un problema per il dolore ai polpacci. E diventa addirittura scadente negli stadi avanzati, quando si fanno i conti con ulcere o crampi notturni». Per la diagnosi ci si affida oltre che all'anam-

nesi (la claudicatio intermittens) e all'identificazione del Pad, all'esame clinico che prevede la palpazione delle arterie. «Educare il medico alla ricerca della patologia», conclude la specialista, «è anche utile per portare a termine studi di popolazione. E infine è fon-

damentale la multidisciplinarietà: nonostante il progresso scientifico il paziente vasculopatico va affrontato con un team di cui faccia parte l'angiologo, il chirurgo vascolare, e l'emodinamista. Sembra l'uovo di Colombo, ma è essenziale che queste tre figure

lavorino insieme: le indicazioni per rivascolarizzare il paziente, con un intervento chirurgico o con angioplastica, devono essere appropriate. E può accadere solo con un'equipe che analizza il malato a 360 gradi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio

L'arteriopatia periferica (Pad) colpisce le donne al pari degli uomini. Lo dicono le attuali metodiche, più sensibili rispetto ai test che valutavano solo i sintomi, e lo conferma uno studio pubblicato su *Vascular Health and risk management*. Jessica Barokiner, Lucas Aparicio e Gabriel Waisman, dipartimento di Medicina interna dell'Hospital italiano di Buenos Aires, ricordano che una patologia senza sintomi o con sintomi atipici viene sottostimata. Come il dolore durante la marcia, spesso attribuito a osteoporosi e osteoartritosi. La terapia ormonale contraccettiva e quella sostitutiva, e le complicanze trombotiche in gravidanza possono favorire lo sviluppo della Pad nella donna. Le malattie osteoarticolari infine, più frequenti nelle donne, limitano l'attività fisica, fondamentale nella terapia. Come pure la rivascolarizzazione, meno semplice da realizzare rispetto ai maschi.

(g.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epigenetica. Studi recenti rivelano che sconvolgimenti emotivi e stress modificano il funzionamento dei geni cerebrali. Pure nei figli

L'EPIGENOMA

Regola l'attività dei geni, tra queste la produzione dell'ormone dello stress, influenzando lo sviluppo o la regressione di diversi disturbi psichici

FATTORI AMBIENTALI CHE AGISCONO SUI GENI

Alimentazione Attività fisica Emozioni Cure/terapie Giorno-notte



CELLULA



Proteina Cromosoma

Doppia elica di Dna (filamento)

IL DNA
I geni controllano la produzione degli enzimi e delle proteine, l'impalettatura degli organismi viventi

COS'È L'EPIGENETICA

È la branca della genetica che studia l'interazione dell'ambiente con i geni. È da questa interazione che si sviluppano le caratteristiche dell'essere vivente (fenotipo)

ESEMPIO

I topi non accuditi alla nascita avranno una segnatura epigenetica che li rende più vulnerabili allo stress (segni visibili nell'ippocampo)



"L'impronta epigenetica" può estendersi alle generazioni future

FONTE: ISALUTE

INFOGRAFICA: P. NUCI/AGENZIA

Dolore

Con riferimento all'articolo "Algodistrofia. Quel dolore "ribelle" all'estremità" pubblicato su *La Repubblica*, il 9 dicembre 2014, pagina 48, Abiogen Pharma, per il ruolo rivestito nello sviluppo della molecola e nella sua commercializzazione, in un'ottica di corretta informazione nei confronti del pubblico e dei pazienti, desidera precisare che il Neridronato è approvato dall'AIFA per la cura della Malattia di Paget, dell'Algodistrofia e per l'Osteogenesi Imperfetta, mentre non vi è alcuna autorizzazione da parte dell'Agenzia del Farmaco in riferimento all'utilizzo come «farmaco per la cura dell'osteoporosi». *Massimo Di Martino, Presidente e AD Abiogen Pharma*

Sessuologia

La qualifica di sessuologo si trova sui mass media italiani attribuita molto spesso alle più diverse figure professionali. Nel nostro Paese la sessuologia è una scienza sviluppatasi prevalentemente nel privato, ma ciò non vuol dire che chiunque possa improvvisarsi sessuologo. Vi sono dei parametri approvati dalla Federazione Italiana di Sessuologia con 3 livelli di formazione: esperti in educazione sessuale (100 ore), consulenti in sessuologia (200 ore), sessuologi clinici, medici e psicologi con ulteriori 400 ore di apprendimento. Formazione indispensabile per un approccio integrato alla individuazione e alla risoluzione dei problemi sessuali della coppia e del singolo. *Roberta Giommi, irf-sessuologia.it*

Se nel Dna resta traccia dei traumi

FRANCESCO BOTTACCIOLI*

NEGLI ultimi mesi sono apparse molte ricerche sulle influenze sul funzionamento del Dna (segnatura epigenetica) cerebrale indotte da condizioni sociali avverse.

Uno studio su *Frontiers in Neuroscience* ha dimostrato che separare un cucciolo dalla propria madre induce, nel giro di poche decine di minuti, una "impronta" nel cervello dell'animale che ne influenzerà il comportamento futuro, se la separazione persiste o viene ripetuta nel tempo. La separazione dalla madre dell'animale è un trauma che gli umani sperimentano anche nella minaccia alla propria integrità e incolumità (guerre, catastrofi naturali, aggressioni) indipendenti dalla separazione. L'"impronta" può trasmettersi ai figli o addirittura ai nipoti.

Sinora la spiegazione di questo fenomeno era di tipo psicologico-comportamentale: i figli sono affetti da disturbi emozionali perché influenzati da quelli di uno o entrambi in genitori che hanno sviluppato un disturbo da stress conseguente al trauma (PTSD in sigla). Il che non spiega perché ci possono essere delle conseguenze sui figli di un trauma subito ben prima del concepimento e da genitori non affetti da PTSD. Un recente studio su *Frontiers in Endocrinology* del Mount Sinai Hospital a Manhattan su donne ebrae internate nei campi di concentramento nazisti dimostra che sono riscontrabili segni chiari sul sistema dello stress dei figli, anche in assenza, nella madre, di un disturbo post-traumatico da stress.

I figli dell'Olocausto, concepiti dopo il crollo del nazismo, mostravano, rispetto ai controlli, una scarsa produzione di cortisolo come difesa dallo stress: un deficit che può dare origine a vari disturbi sia di tipo psichiatrico che intermistico. Quali possono essere i meccanismi di questo fenomeno? Con tutta probabilità di tipo epigenetico, che possono estendere i loro effetti anche alle generazioni future, ai nipoti delle donne dell'olocausto. In una recente review, il gruppo internazionale Network in Epigenetic Epidemiology documenta che sono possibili segnature epigenetiche in utero che lasciano impronte nelle cellule sessuali dei figli, i quali, una volta diventati genitori, possono trasmettere la segnatura epigenetica ai loro figli. Trasmissione epigenetica che si sospetta avvenga per via materna e paterna: anche lo spermatozoo, infatti, pur essendo, a differenza dell'ovocita, una cellula altamente rinnovabile, è ricco delle orme della vita del suo proprietario, come si legge in una recente review su *Frontiers in Genetics*.

La segnatura epigenetica del trauma e più in generale di condizioni avverse può intervenire nell'infanzia come nella vita adulta, anche se, ovviamente, la fase in cui il cervello è in sviluppo è maggiormente "marcabile". Michael Meaney della McGill University a Montreal da tempo documenta, nell'animale nell'uomo, che le condizioni avverse nel

tempo e poi riattivarsi sotto stress. La combinazione di segnatura epigenetica cerebrale disfunzionale e di quella immunitaria infiammatoria può spiegare meglio l'origine di molte malattie psichiatriche (depressione e psicosi) dello sviluppo (autismo) e neurodegenerative (Alzheimer). Ma soprattutto può fornirci chiavi di prevenzione e terapia, partendo dal presupposto che la segnatura

epigenetica è reversibile e che l'epigenoma è influenzabile dalla gestione della propria psiche, ma anche dallo stato del proprio intestino, dall'alimentazione, dall'attività fisica e dal tipo di cure a cui ci sottoponiamo.

**Direzione Master in Psiconeuroendocrinologia, Università dell'Aquila*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa è

L'epigenetica indaga gli effetti dell'ambiente sul solo funzionamento dei geni. Non inducono mutazioni, ma come queste sono ereditabili. È la funzione epigenetica che permette alla cellula di fornire le reazioni necessarie agli stimoli esterni e quindi di adattarsi all'ambiente. Ad esempio, apprendimento e memoria sono frutto dell'epigenetica. Ma il cervello può ricevere una "segnatura" epigenetica anche in seguito a condizioni patologiche, come nel caso di un disturbo mentale. Questo tipo di segnatura, legata allo stato di salute dell'organismo, può essere reversibile. Quella che invece interviene nella formazione dell'organismo (ontogenesi) è permanente, ed è quella che ha delineato la diversità delle cellule umane anche se derivate dagli stessi geni.

(F. Bottaccioli, Epigenetica e Psiconeuroendocrinologia, Edra)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corpo. Esplose anche in Italia la moda della "nail art"

Solo per gli smalti le italiane hanno speso 130 milioni di euro nel 2013. I rischi dei permanenti e dei solventi aggressivi

Unghie protette e nuove mode Ecco tutti i rischi

La dieta

Attenzione alla tiroide (controlli periodici su consiglio medico) o a carenze di minerali (calcio, zinco, silicio) che formano la cheratina di unghie e capelli. «L'Inran consiglia 3 porzioni al giorno di latte e/o yogurt e 3 settimanali di pesce e formaggi, ottima fonte di calcio, zinco e vitamina B2, che rinforzano le unghie. Importanti anche glicina e cisteina, vitamina A e betacarotene, che si trovano in uova, radicchi, carote, zucca, pomodori», consiglia il dermatologo Antonino Di Pietro. In caso di debolezza, utili gli integratori per unghie e capelli. Per rinforzare le unghie rese fragili da beauty routine troppo aggressive o altro, utili trattamenti locali con acido ialuronico, che idratano le unghie, ne aumentano la materia e le rendono più omogenee e rosate (nelle nail Spa o dal dermatologo). «Si applica in concentrazione dal 5 al 10%, con protezione occlusiva, per favorirne la penetrazione. Occorrono in media 3-4 sedute», conclude Ribuffo. (cl. bor.)

CLAUDIA BORTOLATO

TAMPE geometriche, variazioni in grigio (da classiche ad avant-garde), sfumature dark in tutte le varianti del rosso cupo e dintorni, dal bloody red al bordeaux. Ma anche sofisticate nuances neutre, rosa pastello delicati e resili trabrillanti grazie ai gel semipermanenti. Di fatto, la nail art, anche prêt-à-porter, continua a essere una delle ossessioni estetiche delle italiane (130 milioni di euro spesi nel 2013 per l'acquisto di smalti, oltre 78 milioni per creme e gel dedicati e quasi 34 milioni per i solventi e altri prodotti. Fonte: Cosmetica Italia).

Un trionfo di "creatività" pittorica (e pure scultorea, considerati gli effetti 3D dei nuovi kit di smalti) e un uso, però, a volte troppo "disinvolto" di questi smalti dalle molteplici prestazioni. «Negli ultimi tre anni, come risulta da un nostro studio condotto su circa 5.000 pazienti dai 18 ai 70 anni - osserva An-

Non tagliare le pellicine: fungono da barriera protettiva dalle infezioni

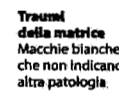
tonino Di Pietro, direttore della Dermatologia dell'ospedale di Inzago (MI) - sono raddoppiati i casi di infezioni da funghi, e aumentate del 75% le richieste di visite dermatologiche anche per altri problemi, come unghie incarnite, traumi pregressi o psoriasi. Un incremento esponenziale che trova la sua ragione d'essere principalmente in manicure e pedicure maldestre o aggressive, soprattutto in quelle "autogestite" o affidate a operatori non professionisti, e nell'abuso di smalti semipermanenti e permanenti o dei tacchi molto alti o comunque di calzature inadeguate, magari unite a una cattiva igiene, nel caso delle unghie dei piedi.

Per prevenire o limitare i possibili "effetti collaterali" bastano poche, ma basilari regole di buona manutenzione. «Gli smalti andrebbero tenuti al massimo per 3-4 giorni consecutivi, soprattutto quelli semipermanenti anche se sembra un controsenso, perché contengono colle e altre sostanze, come resine e ftalati elasticizzanti, che hanno un effetto occlusivo più importante rispetto al-

AUTO-CHECK



Scarso apporto di vitamina B12
Unghie secche, arrotondate e talvolta scurite



Traumi della matrice
Macchie bianche che non indicano altra patologia



Insufficienza di vitamina A e calcio
Mancanza di elasticità e fragilità delle unghie



Carenza di vitamina B
Fragilità con striature verticali e/o orizzontali



Carenza di acido folico e vitamina C
Pellicole cutanee ai bordi delle unghie



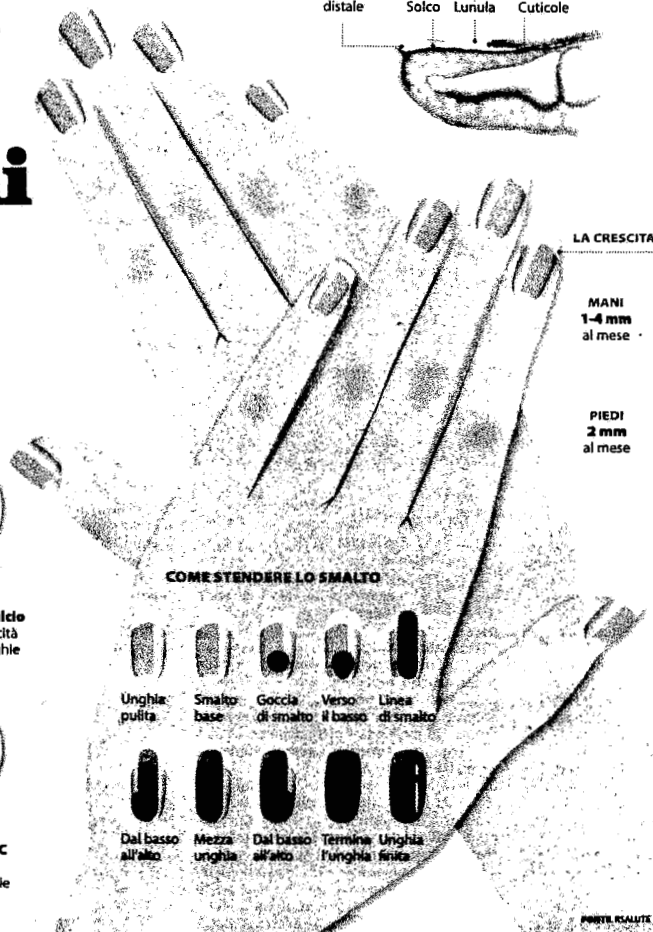
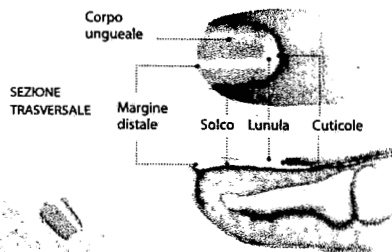
le formule tradizionali», spiega Di Pietro. Per eliminarli, usare sempre prodotti dedicati avendo cura di evitare quelli troppo aggressivi, per esempio gli "impacchi" di acetone, perché mettono a repentaglio l'integrità della lamina, esponendo ad un maggior rischio di fragilità e onicomicosi.

«Importante anche lasciar le unghie senza smalto almeno 2-3 giorni consecutivi, per permettere una corretta ossigenazione e un migliore nutrimento sia della matrice sia della lamina, a garanzia non solo di unghie più forti, ma anche di una prevenzione e deidrogeni dell'aging. Con l'età, infatti, la cheratina tende a ispessirsi maggiormente - tipica la

formazione di fessure e avallamenti - e l'unghia tende a virare verso il giallo perdendo il naturale colore rosato, indicatore di un'intensa e corretta vascolarizzazione», aggiunge la dermatologa Marcella Ribuffo, Istituto Dermatologico dell'Immacolata di Roma. Nella routine di cura rientrano anche l'applicazione settimanale di esfolianti soft e la corretta idratazione, massaggiando le unghie, mattina e sera, con una crema nutriente ricca di fosfolipidi e ceramidi, oppure con urea e olio vegetali nutrienti, per esempio di jojoba o di mandorle dolci. «Anche per eliminare lo smalto tradizionale meglio solventi delicati, a base oleosa, per esempio di melaleu-

ca e arancio, o le apposite salviettine leva smalto e, subito dopo, massaggiare qualche goccia di olio di rosa mosqueta o di calendula, che sono idratanti», suggerisce ancora Ribuffo. Aggiunge Di Pietro: «Mai tagliare le pellicine: hanno una funzione barriera che protegge anche dalle infezioni ed eliminarle è un trauma che eleva esponenzialmente il rischio di contrarle. Infine, in caso di sospetta onicomicosi (unghie con chiazze e squame biancastre, giallastre o marroni) rivolgersi tempestivamente al dermatologo per cure adeguate, antifungini da applicare per almeno un mese», conclude Di Pietro.

ANATOMIA DELLE UNGHIE



Psichiatria

Come abbandonare i farmaci ipnotici?

lettera firmata
e-mail

Come abbandonare la dipendenza da ipnotici (benzodiazepina) e quali sono gli effetti di questi farmaci dopo un uso ultradecennale?

■ DOTT. GIUSEPPE SALCE
Resp. Servizio psichiatrico
territoriale Asl 8 Asolo (TV)

Le benzodiazepine hanno in comune diversi effetti terapeutici (ansiolitico, ipnoinducente, miorelassante, anticonvulsivante, anestetico) con differente prevalenza a seconda della molecola. Hanno effetti collaterali modesti, caratterizzati quasi esclusivamente da accentuazione degli effetti terapeutici. Vengono metabolizzate dal fegato ed escrete con le urine. Il rischio di tossicità epatica nell'uso cronico è praticamente nullo a dosaggio terapeutico, più controversa l'azione sugli aspetti cognitivi, soprattutto la memoria. Le benzodiazepine tendono a dare dipendenza ed assuefazione, soprattutto nell'uso ipnoinducente, meno in quello ansiolitico, per cui vanno sospese riducendo con molta gradualità la posologia. Sono farmaci sintomatici per cui, se non sono state risolte le problematiche all'origine del disagio, la sospensione del farmaco comporta la ricomparsa dei disturbi.

Oculistica

Funziona il biofeedback per la maculopatia?

Maria Antonietta Costa
Cuneo

Vorrei sapere quanto è valido il metodo di cura della maculopatia secca (di cui soffro da anni), denominato biofeedback.

■ PROF. CESARE BISANTIS
Presid. Fondaz. Iris per
l'Oftalmologia, Padova

Il biofeedback oculare consiste in un esercizio di stimolazione retinica che può essere utile quando la macula è alterata o quando non ha sviluppato funzionalità, come accade in caso di strabismi o in presenza di forti difetti visivi. Il concetto che ne giustifica l'uso è quello di aumentare la sensibilità di un'area retinica diversa dalla macula (punta della massima visione distinta). È ovvio che la terapia può avere un certo effetto solo se, nei pressi della macula alterata o funzionalmente inefficiente, ci siano ancora cellule capaci di rispondere. Pertanto se, nel caso della lettrice, l'estensione della patologia è di modesta entità, vale la pena effettuare tale esercizio. In caso contrario è assolutamente inutile. Tuttavia, considerando l'innocuità e la non invasività del metodo, tentare non nuoce.

Neurologia

Emicrania invalidante potrà venire fuori?

Davide
e-mail

Ho 40 anni e da tre soffro di una sindrome emicranica associata a fibromialgia che colpisce la nuca provocando una contrattura del trapezio destro. Dormo pochissimo e male, sono seguito anche da uno psichiatra, ho fatto ogni esame ma il dolore non passa tranne che con dosi forti di oppiacei. Che altro posso fare?

■ DOTT. SSA LUCIA GRAZZI
Neurologo, Centro Cefalee
Istituto Neurol. C. Besta, Milano

Il medico risponde

Il suo problema è assai complesso e articolato e, nella situazione attuale, non si possono riconoscere elementi che riconducano a una situazione di tipo emicranico. La diagnosi più probabile sembrerebbe essere quella di una cefalea di tipo tensivo ora divenuta cronica, dove peraltro l'uso di farmaci oppiacei potrebbe non avere alcun tipo di efficacia. Non è così raro che la cefalea di tipo tensivo si associ a situazioni quali la fibromialgia e anche in questo caso l'utilizzo degli oppiacei potrebbe non essere vantaggioso. Condivido la necessità di essere seguito in ambito psichiatrico. Attività fisica regolare e terapia di tipo comportamentale sono un valido aiuto. Le suggerisco di confrontarsi con la specialista che la sta seguendo per ridiscutere la terapia a base di oppiacei, per capire se è la migliore opzione possibile.

■ Gastroenterologia
Come tenere a bada la mia emia iatale?

Roberto Ranucci
e-mail

Ho 75 anni e una voluminosa ernia iatale non operabile con problemi di disagia. Quali farmaci sono più indicati, e nel tempo l'er-

nia può migliorare?

■ DOTT. LEONARDO TAMMARO
Resp. UOC Gastroenterologia ed
Endoscopia Digestiva osp. San
Giovanni Addolorata, Roma

I farmaci più indicati nel caso di ernia iatale con reflusso gastro-esofageo ed esofagite sono gli inibitori della pompa protonica (IPP): omeprazolo, lansoprazolo, rabeprazolo, pantoprazolo ed esomeprazolo. La sua ernia, con adeguata e continua terapia, non regredisce ma sicuramente migliora per quanto riguarda la sintomatologia dolorosa, i sintomi del reflusso e l'esofagite. Per quanto riguarda la dieta si consiglia di evitare alcolici, caffè, menta, cioccolata, spezie e comunque cibi e condimenti elaborati. Utile visita specialistica almeno tre volte all'anno per valutare la comparsa di eventuali sintomi d'allarme (dimagrimento, anemia, disagia, sanguinamento) e programmare gastroscopia di controllo.

■ Urologia
Chirurgia della prostata incontinenza risolvibile?

lettera firmata

e-mail

Sono stato operato di adenoma prostatico (turp) ma, a due mesi dall'intervento, mi accorgo di perdere urine durante i rapporti sessuali. C'è una soluzione?

■ PROF. ALDO F. DE ROSE
Urologo e andrologo, osp. univ.
San Martino Genova

Dopo un qualsiasi intervento all'adenoma della prostata la continenza urinaria è assicurata dallo sfintere striato dell'uretra, struttura muscolare che avvolge l'uretra al di sotto dell'apice prostatico. Qualora la perdita di urine sia presente solo durante l'orgasmo vuol dire che questo muscolo non ha subito danni durante l'intervento e che la perdita di urine è da considerare una semplice eiaculazione, che sostituisce il liquido seminale, probabilmente già assente prima dell'intervento. Infatti è possibile che durante l'orgasmo si formi una "camera di scoppio" che consenta la fuoriuscita di piccole quantità di urine precedentemente accumulate nell'uretra prostatica, proprio come avviene durante la normale eiaculazione ma che solo raramente si verifica dopo la Turp (resezione endoscopica dell'adenoma prostatico) dove al contrario, nel 95% dei casi, si ha eiaculazione retrograda e quindi assenza di liquido seminale e urine. Altra possibile spiegazione è che durante l'orgasmo il muscolo che dovrebbe assicurare la continenza diminuisca il tono di chiusura, favorendo la perdita involontaria di piccole quantità di urine. In quest'ultimo caso potrebbe essere utile l'assunzione di duloxetina per rendere più efficace il tono del muscolo.



> CAMICI & PIGLIAMI PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

IL GENE DELLA SAZIETÀ E IL FARMACO DEL FUTURO

LEPTINA (LEP) è l'ormone della sazietà. Mutazioni del suo gene portano a deficit dell'ormone e grande obesità. In un bimbo obeso di 2 anni è stata scoperta una mutazione che aumenta un tipo di LEP che non funziona. La somministrazione di un farmaco che mima LEP (metreleptina) ha guarito quel bimbo. La scoperta apre uno scenario nuovo sulla regolazione della sazietà. Ciò spiegherebbe i problemi di sazietà che affliggono i grandi obesi. Colpevolizzati per l'insaziabilità, affrontano il loro problema con bendaggio gastrico e una serie infinita di tribolazioni. Potrebbero sottoporsi ad indagine genetica e terapia più appropriata? La Metreleptina, approvata in Europa per la cura della Lipodistrofia, (malattia rara) è tutelata come "farmaco orfano". Prezzi altissimi giustificati dalla scarsità delle vendite. Ma se Metreleptina trovasse invece l'ampio mercato degli obesi, quale il prezzo? Il caso Lenalidomide, "orphan drug" che fattura nel 2014 ben 7,3 miliardi di dollari, non depone a favore.

camici.pigiama@gmail.com



> L'ALTRA MEDICINA ELJO ROSSI

GELONI AI PIEDI, UTILE NITRIC ACIDUM PULSATILLA PER QUELLI ALLE MANI

L'INNATURALE aumento delle temperature non evita il gelo. Con il freddo possono comparire anche i geloni e per contrastarne i sintomi possiamo ricorrere ad alcuni rimedi omeopatici. Oltre i più noti Agaricus muscarius e Petroleum, già ricordati in altre occasioni, è utile Pulsatilla, quando i geloni colpiscono le dita delle mani e provocano forte prurito, gonfiore e dolore. Questi sintomi peggiorano, almeno inizialmente, quando si è vicini a una fonte di calore o in un ambiente molto caldo e la pelle diventa di colore violaceo. Si fa invece ricorso a Nitric acidum quando i geloni sono localizzati alle dita dei piedi, con dolori e prurito che peggiorano la sera e la notte, mentre Rhus toxicodendron è indicato quando il dolore è bruciante e il prurito insopportabile. Anche a causa del grattamento i tessuti infiammati tendono a formare delle vescicole e possono crearsi delle infezioni. In questi casi bisogna ricorrere a Hepar sulphur, utile proprio quando i tessuti infettati tendono a suppurare e a formare ascessi.

omeopatia@usl2.toscana.it



> L'ERBA VOGLIO ROBERTO SUOZZI

I PRINCIPI ATTIVI ANTIDIABETICI DEI FIORI FEMMINILI DEL MAIS

GLI stimmi dei fiori femminili, o "barba di meliga", del mais sono le parti terapeutiche della pianta in cui alcuni recenti studi hanno evidenziato sostanze antidiabetiche. Che il mais avesse queste proprietà era noto, soprattutto ad alcuni medici italiani, da moltissimi anni. In una recente ricerca sono stati studiati e valutati i composti fenolici e le antocianine presenti nel mais per la loro azione ipoglicemizzante. Il flavonoide hirsutrina, uno dei composti isolati in questo studio, ha mostrato una forte azione inibitoria contro l'aldoso reduttasi, un particolare enzima che interviene nella trasformazione del glucosio in sorbitolo. L'accumulo di sorbitolo nelle cellule di alcuni tessuti può causare, nelle persone sofferenti di diabete, seri problemi quali cataratta e neuropatia diabetica. L'hirsutrina potrebbe essere una nuova terapia contro le complicazioni del diabete. Le antocianine del mais, inoltre, contrasterebbero una delle maggiori complicazioni diabetiche: la nefropatia.

rmsuozzi@mlink.it



> LEI & LUI ROBERTA GIOMMI

QUANDO I PROBLEMI DELL'INTIMITÀ SVELANO UNA RELAZIONE INSANA

IL SESSO unisce e il sesso divide, espressione di piacere e intimità o rabbia, rifiuto e squalifica. Simili i messaggi della mancanza di desiderio: la donna dice al partner che le sue attenzioni sessuali non sono importanti, l'uomo che non ha interesse per la donna. Con la mancanza di orgasmo una donna può dire al maschio che non è un vero uomo capace di trascinarla nel piacere e con l'eiaculazione precoce un maschio può affermare che non sente di restare in contatto a lungo, che non vuole un piacere condiviso. È l'uso aggressivo dei problemi del sesso, per creare ostacoli e aggressioni relazionali che esprimono sfiducia, voglia di potere e prevaricazioni diverse. O per avere il diritto di tradire. Le coppie che usano i problemi del sesso per aggressività sono facilmente riconoscibili, nei colloqui rivelano l'intenzione di usare il sesso per acquisire potere in altre aree. Mostrano poi una tenace resistenza alla soluzione del problema.

www.irf-sessuologia.it

“Ridateci la guardia medica” il II Municipio torna all'attacco

UN'ALTRA petizione popolare per rilanciare la necessità di un presidio di guardia medica. Tornano di nuovo all'attacco i residenti del II Municipio a Bari. Carrassi, San Pasquale, Picone, Poggiofranco e Mungivacca rivendicano a gran voce una postazione sanitaria. Dopo le 3 mila firme raccolte nei mesi scorsi, a guidare il fronte della protesta il consigliere municipale Gigi Schirone che preannuncia banchetti in tutto il territorio. «Giardini, mercati, piazze e sedi di Municipio per riottenere la nostra guardia medica. In questi giorni, anche per l'assistenza più semplice legata all'influenza, i cittadini sono costretti a ingolfare i pronto soccorso degli ospedali. Senza dimenticare i tantissimi studenti universitari che abitano nei dintorni del Politecnico».

Una battaglia sostenuta anche dal presidente del II Municipio, Andrea Dammacco: «Si tratta di un territorio di quasi 100 mila abitanti ed è quindi indispensabile ripristinare un servizio così importante per la collettività. L'Asl nei mesi scorsi si è dichiarata disponibile a una soluzione per riaprire la guardia medica, in passato collocata in via Federico Vecchio, dove attualmente c'è il distretto sociosanitario».

(fr.pet.)

CORRIERE DELLA SERA

BA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379710
mail: servizioclienti@corriere.it



HYUNDAI
NEW THINKING.
NEW POSSIBILITIES.

Le parole
di Terzani



Il reportage del 2001
Ognuno porta cibo, armi e denaro
Nelle scuole dove s'insegna il fanatismo

L'articolo di **Tiziano Terzani** sul *Corriere* del 31 ottobre 2001
dopo l'attacco alle Torri Gemelle

a pagina 15



HYUNDAI
NEW THINKING.
NEW POSSIBILITIES.

Limiti alla privacy

IL CONFINE TRA DIRITTI E SICUREZZA

di Massimo Gaggi

Niente leggi speciali, niente ripristino di frontiere abolite solo qualche anno fa in Europa.

Giusto resistere alla tentazione di blindarsi, di sospendere gli accordi di Schengen. È una questione di principio: non possiamo darla vinta ai terroristi. C'è anche un aspetto pratico in questo confronto ideale: che cosa succederebbe se i fanatici arruolati nelle «cellule dormienti» dovessero scoprire che bastano due attentati, pure male organizzati, per smantellare un trattato internazionale?

È dunque nessun cedimento. Ma attenzione: non illudiamoci di poter combattere questa mutazione della minaccia jihadista, questo terrorismo feroce e nichilista, ricorrendo a strategie simili a quelle seguite qualche decennio fa in Europa per neutralizzare le Brigate Rosse, la Raf tedesca o l'Ira irlandese. La minaccia di oggi è molto più pericolosa e complessa: se vogliamo evitare di chiuderci, di scivolare di nuovo nella logica di quella guerra al terrore che Obama ha cercato di superare negli Stati Uniti, bisogna tenere alta la guardia della prevenzione. È accettare un'azione di intelligence inevitabilmente ubiqua e penetrante.

Quello di un presidente americano che predica bene e razzola male — un presidente che denuncia giustamente la corruzione dei diritti e dei meccanismi democratici provocata dal vivere in un clima di guerra permanente, ma poi non blocca lo spionaggio a tappeto della National Security Agency collegato a quella corruzione — è argomento utile a confezionare qualche titolo efficace, ma fuorviante.

continua a pagina 10

Attacco a Parigi In Francia caccia ai complici: sono sei. La fidanzata del killer in un video all'aeroporto di Istanbul

Violati i computer del comando Usa

«Combattiamo per l'Isis e il cyber Califfato». Massima allerta in Italia sui luoghi di culto ebraico



«Soldati americani guardatevi le spalle, stiamo arrivando, siamo nei vostri pc». C'è la firma dell'Isis sull'attacco hacker all'account Twitter del comando Usa in Medio Oriente. In Francia è caccia ai complici dei killer di Parigi. **Charlie Hebdo** torna in edicola con nuove vignette su Maometto. Massima allerta anche in Italia.

da pagina 2 a pagina 15

L'INTERVENTO

La crisi dell'Occidente per l'ignoranza della Bibbia

di Giuseppe Laras

Siamo in guerra e prendiamo coscienza che siamo solo agli inizi. È la prima volta dai giorni di Adolf Hitler che le sinagoghe in Francia sono state chiuse di sabato.

continua a pagina 13

ALLA MARCIA DI DOMENICA

Quegli improbabili campioni di libertà

di Stefano Montefiori

Il ministro degli Esteri russo Lavrov, il premier ungherese Orbán, il presidente del Gabon, Ali Bongo. Non proprio i migliori amici dei giornalisti. Eppure domenica hanno sfilato anche loro.

a pagina 11

Hayat col velo al check-in Una fuga lunga sette giorni

di Marco Imarisio

Al controllo passaporti dell'aeroporto di Istanbul arriva in compagnia di un amico (foto). Era l'8 gennaio scorso e Hayat Boumeddiene, moglie e complice del terrorista Amedy Coulibaly, stava lasciando il Paese per volare in Siria, come ha confermato il governo turco. Da lì è cominciata la sua fuga, lunga ormai sette giorni.

alle pagine 2 e 3 **Olimpio**

DOMANILE DIMISSIONI

Così Napolitano prepara l'addio al Quirinale

di Marzio Breda

Ancora 24 ore, colme di impegni da rispettare «fino all'ultimo». Poi, domattina, Giorgio Napolitano si recherà nello studio alla Vetrate e firmerà 4 documenti, dando il via alla procedura che terminerà il suo mandato al Colle. Mandato che il presidente concluderà «senza dover esorcizzare tristezze». alle pagine 16 e 17 **Meli**

● GIANNELLI



IL PIANTONE

Auto Effetto Renegade e 500X. L'annuncio di Marchionne Il rilancio di Fiat al Sud: 1.500 nuove assunzioni

Millecinquecento nuovi posti di lavoro a Melfi. L'annuncio Fca come effetto dell'andamento oltre le attese delle vendite di Fiat 500X e Jeep Renegade. «Lo facciamo perché ne abbiamo bisogno. Nessuno assume per licenziare» dice Marchionne a chi lega la decisione al (pure «positivo») Jobs act.

alle pagine 38 e 39
Carretto, Polato

INDUSTRIA E LAVORO

La retorica che non aiuta

di Daniele Manca

L'assunzione di Fca a Melfi ci dicono che una buona offerta di modelli in un mercato non entusiasmante può servire a tener testa alla concorrenza e che buone regole fanno la differenza.

a pagina 38

La commozione di Bonino: ho il cancro

Annuncio in diretta: «Non divento la mia malattia». Pannella: dobbiamo avere coraggio

di Paolo Conti

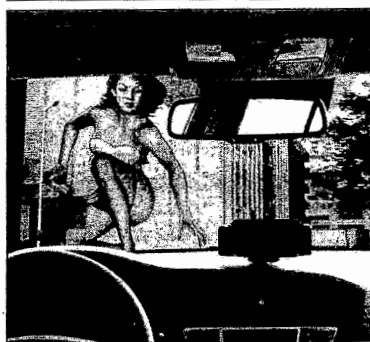
«I ascoltatori di Radio Radicale ieri hanno capito subito che quella di Emma Bonino non era la solita voce sferzante e sicura. Dopo qualche parola si spezza, poi diventa singhiozzo: «Recentemente mi sono sottoposta a dei controlli medici di routine che però hanno evidenziato la presenza di un tumore al polmone sinistro». Sa che la scelta di parlare della sua malattia è umana ma anche molto politica: il suo nome è su tutte le liste di possibili candidati al Quirinale. Si rivolge a chi è malato come lei: «Dobbiamo sforsarci di...»

● IDEE & OPINIONI

LO SCONTRO NEL PD BROGLI E SOSPETTI AFFONDANO LE PRIMARIE

di Antonio Polito

La storia delle primarie regionali del Pd sembra brava destinata a fermarsi a Ebola, e invece è



Nuova Hyundai i20

Più tecnologica
non vuol dire
più complicata.

Smartphone Docking Station

HYUNDAI NEW THINKING.
NEW POSSIBILITIES.

Cartellone
 «Il sindaco del rione Sanità»
 prima a Taranto e poi a Brindisi
 in scena c'è Eros Pagni
 di **Ludovico Fontana**
 a pagina 12



Cultura
 Moresca del Sud,
 la Napoli «africana»
 del Rinascimento
 di **Fabrizio Versenti**
 a pagina 11



L'intervista
 L'assessore Maselli
 «Niente passi indietro
 sul villaggio dello spettacolo»
 di **Lorenza Saracino**
 a pagina 13

OGGI 13°C
 Sole
 Vento: W a 3 km/h
 Umidità: 47%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☀	☀	☀
2°/13°	5°/14°	5°/15°	7°/16°

Info tempo a cura di G. Deiana
 Onomastici: Elania, Ilaria, Ilario

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it **PUGLIA** corrieredelmezzogiorno.it

Il segnale che lancia Marchionne
UN MESSAGGIO DI FIDUCIA

di **Federico Pirro**

È un segnale forte quello della Fiat Chrysler Automobiles non solo per il suo stabilimento di Melfi ma anche, a ben vedere, per l'intera industria del Sud e per il Paese: nell'annunciare la fine della cassa integrazione straordinaria e il ritorno al lavoro dei 5.418 addetti dell'impianto - o, dopo aver completato sulle linee di assemblaggio un investimento di 1 miliardo di euro, si producono la Jeep Renegade e la 500X, destinate ad oltre 100 mercati nel mondo - l'azienda annuncia nei prossimi tre mesi l'impiego di oltre 1.000 nuovi addetti che saranno inseriti con contratto interinale e ai quali, consolidatosi il mercato, potrà poi essere proposto il contratto a tutele crescenti attualmente in approvazione. Ma c'è di più: a queste nuove unità - 300 delle quali inserite già nei prossimi giorni - se ne aggiungeranno 350 provenienti dagli stabilimenti di Cassino e di Pomigliano d'Arco, una fabbrica interessata anch'essa da 700 milioni di investimenti che hanno consentito la produzione della Nuova Panda. Gli impianti di Melfi e di Pomigliano - lo ricordiamo a chi parla solo di «cimiteri industriali» nel Sud - hanno visto introdotte le innovative soluzioni tecnologiche organizzate secondo i principi del World Class Manufacturing finalizzate a migliorare la produttività e a ridurre la fatica fisica degli operai addetti alle linee.

La FCA dunque - dando piena attuazione a quanto aveva annunciato avviando il rinnovamento tecnologico del grande sito di Melfi, dopo quello altrettanto significativo dello stabilimento partenopeo - valorizza la sua fabbrica in Basilicata, ne difende gli addetti attualmente impiegati o in cigs, li aumenterà di oltre mille unità ricorrendo anche ad una interessante mobilità tra diversi suoi impianti nel Centro-Sud, e si accinge ad utilizzare uno strumento come il contratto a tutele crescenti che il Governo sta per varare nelle prossime settimane. A nostro avviso - in un contesto di espansione aziendale «aggressiva» di produzioni ed esportazioni - il segnale del top management del grande gruppo automobilistico ormai multinazionale è chiaro: è un messaggio di fiducia nel Paese e in uno strumento del tutto nuovo come il contratto a tutele crescenti che sta per entrare in vigore, pur fra dubbi e timori diffusi sui luoghi di lavoro. Ma per rilanciarsi nel mercato mondiale, con nuovi prodotti e politiche sempre più espansive occorrono nuovi strumenti per il mercato del lavoro. Ci si misuri allora tutti, in fabbrica e fuori, su questo terreno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO AL SUD BENE ANCHE ALTRI MODELLI. FINE DELLA CIG PER 500. ALLA SATI UN OPERAIO SU DIECI È PUGLIESE

La Jeep Fiat mette il turbo alle assunzioni a Melfi

di **P. Grassi e G. Martina**

La Fiat Chrysler Automobiles (Fca) ha annunciato l'inserimento nei prossimi tre mesi di oltre mille lavoratori nello stabilimento di Melfi; impianto dove vengono prodotte



Jeep Renegade e Fiat 500X. I due nuovi modelli, infatti, già mostrano un «andamento decisamente positivo». Si tratta della prima inversione di tendenza dopo anni di declino caratterizzato da pesanti perdite occupazionali. Il programma prevede che già dalla prossima

settimana saranno inseriti circa 300 nuovi lavoratori ai quali si aggiungeranno subito circa cento persone provenienti dallo stabilimento di Cassino. Contestualmente, Fca ha annunciato ai sindacati la chiusura della cassa integrazione straordinaria, con il rientro im-

mediato all'attività lavorativa di tutti i 5.418 dipendenti dello stabilimento Sata. «È dal 1995 che qui non vediamo un'assunzione», dice Marco Lomio, segretario della Uilm della Basilicata (nella foto: Sergio Marchionne).

a pagina 5

Tragedia del Norman Alle autopsie parteciperà un biologo marino. Cresce il numero degli indagati: ora sono sette

«Naufraghi attaccati da squali»

Il sospetto degli inquirenti dovuto alla presenza di alcune particolari ferite su uno dei corpi



Omicidio a San Girolamo
E ora sarà guerra
 di **Vincenzo Damiani**

Una vendetta promessa due anni fa e realizzata domenica: le indagini sull'omicidio del 58enne sorvegliato speciale Nicola Lorusso, crivellato con colpi di kalashnikov a ridosso della pineta di San Francesco, partono da una certezza, che è stato lavato con il sangue l'assassinio del 66enne Felice Campanale, ammazzato nel 2013. Ieri, omicidio a Trinitapoli, vittima: un agricoltore con piccoli precedenti.

alle pagine 7 e 10 **Pernice**

Alcuni dei nove naufraghi finiti in mare per sfuggire alle fiamme del traghetto potrebbero essere stati attaccati e uccisi dagli squali. È il sospetto degli inquirenti baresi che indagano sul naufragio del Norman Atlantic.

a pagina 3 **Cuomo**

LA POLITICA
Schittulli non aspetta Fi
«Elezioni, io vado avanti»

«Ho incontrato i dirigenti di Ncd, FdI, Nuovo Psi, Mps e ho confermato l'intendimento di andare avanti con la mia candidatura, auspicando che la coalizione di centrodestra si arricchisca di Forza Italia», annuncia Schittulli. Irritazione tra i forzisti. Giovedì la decisione di Berlusconi.

a pagina 2 **Logroscino**

LECCE L'ACQUISTO DEL PALAZZO PER IL TRIBUNALE

Scandalo via Brenta

Poli Bortone sarà processata

di **Francesca Mandese**

Deculato e abuso d'ufficio sono le accuse delle quali dovrà rispondere l'ex sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, rinviata ieri a giudizio con altri sette imputati nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita dei palazzi di via Brenta che ospitano il tribunale civile. Prima udienza il 4 maggio prossimo.

a pagina 8

PULITO
 ABBIGLIAMENTO DAL 1885

vedi dal 3 gennaio 2015 al 20 febbraio 2015

Sospeso l'obbligo di rientro per Latorre

Il marò ha chiesto di prolungare la permanenza in Italia. La Corte Suprema prende tempo

Altre quarantotto ore di speranza per il fuciliere di Marina Massimiliano Latorre: la Corte Suprema Indiana non ha preso ieri in esame l'istanza del governo italiano per una proroga del permesso umanitario concesso al fuciliere di Marina, ma ha rinviato a domani l'esame della richiesta che sarà vagliata da un altro collegio. Sarebbe sospesa, secondo l'interpretazione di alcuni esperti giuridici

CALCIOMERCATO
Ebagua e Schiattarella sono i primi rinforzi per il Bari di Nicola

Il Bari ha formalizzato i primi due colpi del mercato: dallo Spezia arrivano la punta Ebagua e il centrocampista Schiattarella, mentre in Liguria andrà l'esterno Stevanovic. La forma-

LA RISPOSTA ALLE CRITICHE
Tesoro jr promette: «Con tre colpi il Lecce può volare»

I disse Antonio Tesoro spiega le strategie per rilanciare il Lecce in campionato: «Abbiamo una tenuta psicologica labile come squadra. Sul mercato non ci tireremo indietro

VITOGROUP
 www.vitogroup.it

Aperture straordinarie: Domenica 4 ed Epifania

DONNA: 20% - 30% - 70% UOMO: 20% - 30% - 70%

Senza ricetta la pillola dei 5 giorni dopo

Contraccettivi, sì dell'Ue. L'Italia frena

ROMA Liberalizzata dalla Commissione europea la pillola dei «5 giorni dopo». Potrà essere venduta senza ricetta medica. Per la prima volta un contraccettivo ottiene il diritto, allargato a tutta la comunità, di saltare il filtro della prescrizione. E diventa un medicinale assimilabile a sciroppi e lassativi. Vale anche per le minorenni. Parliamo di un anticoncezionale d'emergenza. Dopo un rapporto sessuale a rischio, in 8 casi su 10 previene la gravidanza ritardando o impedendo l'ovulazione, quindi la fase di maggior fecondità. Su questo punto da anni c'è una polemica insoluta, i cattolici fermi nel sostenere che è un vero e proprio abortivo. «Lo Stato è complice se facilita questi percorsi», tuona il cardinale Elio Sgreccia, Pontificia accademia.

Ecco le motivazioni dei tecnici: «È più efficace se preso entro 24 ore dal rapporto. Rimuovere il bisogno della prescrizione dovrebbe velocizzare l'accesso al medicinale e aumentarne l'efficacia». Approvata dall'agenzia dell'Ue nel 2009, la pillola a base di Ulipristal perde così l'ultimo vincolo. In Italia è arrivata nel 2012, unico Paese ad imporre che la donna dimostri con un test negativo di non essere incinta. La ditta produttrice Hra Pharma richiederà all'Agenzia nazionale del farmaco italiana (Aifa), l'inclusione dell'anticoncezionale nella categoria dei Sop (senza obbligo di prescrizione) e l'abolizione del test. Nel 2014, circa 20 mila confezioni vendute. Perché 5 giorni? È il tempo di sopravvivenza dello spermatozoo.

Bruno Mozzanega, presidente della Società italiana di procreazione responsabile (www.sipre.eu) è furente: «Una truffa. Se il rapporto sessuale non protetto avviene il giorno precedente l'ovulazione, il più fertile del ciclo, si interviene dopo il concepimento, quindi è aborto». Dissente Carlo Bastianelli, ricercatore ginecologo dell'università «La Sapienza» di Roma: «È innocua, giusto dispensarla prima possibile senza ostacoli. Come per la pillola del giorno dopo, il libero acquisto non aumenterà le vendite».

Cosa sono

● La pillola del giorno, dei tre o dei cinque giorni dopo è un farmaco che blocca l'ovulazione o impedisce l'annidamento nella parete dell'utero dell'ovulo fecondato. Le molecole alla base sono Levonorgestrel o Ulipristal. Si tratta di farmaci per la contraccezione di emergenza

● La pillola abortiva (Ru-486), invece, è uno steroide sintetico che viene usato come farmaco per l'aborto chimico entro i primi due mesi della gravidanza

IN BREVE

L'INCHIESTA

Bimbo in coma al Fazzi
sequestrate le cartelle

Sono state sequestrate le cartelle cliniche del bimbo di 15 mesi ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce e tenuto in vita dalla ventilazione meccanica. Il fascicolo, avviato due giorni fa, è al momento a carico di ignoti per lesioni personali gravissime.

«Fazzi», posti letto al completo emergenza anche a rianimazione

Pazienti più gravi dirottati verso il pronto soccorso

LECCE Altra grana per il Pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Come se non bastasse l'eccezionale afflusso di pazienti con complicanze da influenza stagionale spesso parcheggiati in astanteria, sulle barelle, in attesa che si liberino i posti letto per il ricovero, in questi giorni il reparto si sta facendo carico anche dei malati che non possono essere condotti in Rianimazione dove i 15 letti disponibili sono spesso tutti occupati.

Un'emergenza nell'emergenza che i medici del Pronto soccorso si sono trovati a fronteggiare domenica scorsa, quando il 118 ha consegnato loro un paziente critico che, non potendo essere trasferito in Rianimazione, è stato intubato e trattato per diverse ore, dalla mattina fino al pomeriggio. «Ciò ha caricato il personale – spiega il primario Silvano Fracella – di una nuova incombenza, perché se abbiamo un malato in condizioni critiche, ciò significa che dobbiamo distaccare un medico e un infermiere che lo tengano costantemente sotto stretta osservazione».

Venerdì scorso, il direttore del reparto di Rianimazione del Fazzi, Giuseppe Pulito, ha firmato una comunicazione in cui rendeva noto che non c'erano più posti disponibili. «In caso di necessità noi possiamo arrivare anche a 17 posti letto e questo è un periodo in cui non abbiamo dispo-

nibilità a causa dell'aumentato afflusso di pazienti», osserva Pulito. Ieri, intanto, nel corso di una riunione dei primari interessati, convocata dal direttore medico dell'ospedale, Giampiero Frassanito, è stato affrontato il nodo della carenza di posti letto nei reparti di Medicina e Pneumologia che obbliga il Pronto soccorso a dirottare i malati nelle unità operative di Dermatologia, Otorino, Chirurgia plastica e Oculistica. La soluzione proposta e che dovrebbe essere presentata per il via libera al direttore generale Giovanni Gorgoni, insediatosi ieri, prevede che i reparti interessati mettano a disposizione del Pronto soccorso per i ricoveri urgenti una riserva di quattro posti letto ciascuno, tranne Dermatologia che dovrebbe cederne otto. In tutto si ricaverebbero quei 20 posti letto che da tempo vengono invocati da Silvano Fracella come la soluzione a tutti, o quasi, i problemi. Restano, inoltre, ancora irrisolte le criticità legate al caos nella viabilità interna all'ospedale Fazzi, documentate domenica scorsa da un reportage del *Corriere del Mezzogiorno*. «La mancanza di parcheggi è un fatto cronico – si sfoga Fracella – che causa problemi anche a noi medici».

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA